



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Lombardia

BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - VENERDÌ, 31 AGOSTO 2007

3° SUPPLEMENTO STRAORDINARIO

Sommario

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2007 - N. 8/5251 (3.5.0)
Riconoscimento e monitoraggio dei musei e delle raccolte museali lombarde in applicazione della d.g.r. n. 2651/2006 «Monitoraggio del sistema dei musei lombarde e riapertura dei termini del riconoscimento per gli istituti museali» - Secondo provvedimento.

3

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR2007031)

D.g.r. 2 agosto 2007 - n. 8/5251

(3.5.0)

Riconoscimento e monitoraggio dei musei e delle raccolte museali lombarde in applicazione della d.g.r. n. 2651/2006 «Monitoraggio del sistema dei musei lombarde e riapertura dei termini del riconoscimento per gli istituti museali» - Secondo provvedimento**LA GIUNTA REGIONALE**

Visti gli artt. 117 e 118 della Costituzione sulla competenza concorrente delle regioni in materia di valorizzazione dei beni culturali e ambientali promozione e organizzazione di attività culturali;

Visti:

- il d.P.R. 14 gennaio 1972, n. 3 con cui all'art. 7, titolo II, sono state trasferite alle regioni le funzioni amministrative in materia di musei e biblioteche di Enti locali,
- il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, che prevede il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli Enti locali,
- il d.m. 10 maggio 2001 «Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei. (Art. 150 comma 6, d.lgs. n. 112/1998)», che individua obiettivi di qualità per la gestione e lo sviluppo dei musei,
- il d.lgs. 42/2004, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio che, agli artt. 101 e segg. disciplina la fruizione e la valorizzazione dei beni culturali;

Richiamate:

- la d.g.r. del 20 dicembre 2002, n. 11643 «Criteri e linee guida per il riconoscimento dei musei e delle raccolte museali in Lombardia, nonché linee guida sui profili professionali degli operatori dei musei e delle raccolte museali in Lombardia, ai sensi della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1, commi 130-131», con la quale la Regione Lombardia ha fissato i requisiti minimi per il riconoscimento di musei e raccolte museali e in particolare il paragrafo 3.2, che stabilisce che la Regione procede all'analisi e alla valutazione delle richieste di riconoscimento e provvederà ad approvare con specifico atto l'elenco dei musei e delle raccolte museali riconosciuti;
- la d.g.r. del 5 novembre 2004, n. 19262 «Primo riconoscimento dei musei e delle raccolte museali, di cui alla d.g.r. del 20 dicembre 2002, n. 11643 «Criteri e linee guida per il riconoscimento dei musei e delle raccolte museali in Lombardia, nonché linee guida sui profili professionali degli operatori dei musei e delle raccolte museali in Lombardia, ai sensi della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1, commi 130-131» che prevede la riapertura nel 2006 dei termini per la richiesta di riconoscimento, per i musei e le raccolte museali lombarde;
- la d.g.r. 31 maggio 2006 n. 2651 «Monitoraggio del sistema dei musei lombarde e riapertura dei termini del riconoscimento per gli istituti museali», con la quale la Regione Lombardia, conseguentemente agli esiti del primo atto di riconoscimento, di cui alla già citata d.g.r. 5 novembre 2004, n. 19262, ha stabilito di attivare sia una riapertura del riconoscimento che il monitoraggio di tutti gli istituti museali lombarde;

Visto il d.d.g. del 5 febbraio 2007 n. 909 con cui è stato istituito un «gruppo di lavoro per il secondo riconoscimento dei musei e delle raccolte museali lombarde ed il monitoraggio del sistema» con finalità di supporto tecnico-scientifico al processo di valutazione delle domande di riconoscimento e per il monitoraggio degli istituti museali;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo dell'VIII Legislatura, approvato con d.c.r. 26 ottobre 2005, n. 25, e il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria Regionale 2007-2009, approvato con d.g.r. 27 giugno 2006 n. 2786, nonché la risoluzione sul medesimo DPEFR, assunta con d.c.r. 26 luglio 2006, n. 188, con particolare riferimento agli assi di intervento 2.3.1. «Valorizzazione del patrimonio culturale» e 2.3.2 «Qualificazione e sostegno dei servizi culturali»;

Vista la proposta del Responsabile dell'Unità Organizzativa Diffusione dei saperi, nonché Presidente del gruppo di lavoro costituito con il già citato d.d.g. del 5 febbraio 2007 n. 909, relati-

va al secondo riconoscimento ed al monitoraggio dei musei e delle raccolte museali lombarde, di cui rispettivamente all'allegato A «Secondo riconoscimento: elenco dei musei e delle raccolte museali riconosciuti e degli istituti non riconosciuti» e all'allegato B «Monitoraggio dei musei e delle raccolte museali lombarde», parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

Visti inoltre gli allegati:

- allegato C «Primo e secondo riconoscimento dei musei e delle raccolte museali lombarde: quadro riassuntivo»,
- allegato D «Questioni evidenziate dal secondo riconoscimento e dal monitoraggio dei musei e delle raccolte museali della Lombardia»,

parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

Preso atto che il gruppo di lavoro sopra richiamato ha supportato, come previsto, il percorso che ha condotto alla definizione degli allegati A, B, C, D sopradetti;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge

DELIBERA

1) di approvare il secondo riconoscimento ed il monitoraggio dei musei e delle raccolte museali lombarde, di cui agli allegati A e B, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

- allegato A «Secondo riconoscimento: elenco dei musei e delle raccolte museali riconosciuti e degli istituti non riconosciuti»,
- allegato B «Monitoraggio dei musei e delle raccolte museali lombarde»;

2) di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Bonomo

_____ • _____

ALLEGATO A

**SECONDO RICONOSCIMENTO: ELENCO DEI MUSEI
E DELLE RACCOLTE MUSEALI RICONOSCIUTI
E DEGLI ISTITUTI NON RICONOSCIUTI**

INDICE

Premessa
 Provincia di BERGAMO
 Provincia di BRESCIA
 Provincia di COMO
 Provincia di CREMONA
 Provincia di LECCO
 Provincia di LODI
 Provincia di MANTOVA
 Provincia di MILANO
 Provincia di PAVIA
 Provincia di SONDRIO
 Provincia di VARESE

TABELLA A

Musei e raccolte museali riconosciuti e non riconosciuti per provincia

TABELLA B

Musei e raccolte museali riconosciuti e non riconosciuti per proprietà

PREMESSA

Il presente allegato contiene:

- l'elenco, suddiviso per provincia, dei musei e delle raccolte museali che hanno richiesto il riconoscimento nell'anno 2006, in attuazione della d.g.r. 2651/2006; tale elenco comprende sia gli istituti che raggiungono i requisiti minimi, e sono quindi riconosciuti, anche provvisoriamente, dalla Regione Lombardia, sia quelli che al momento non raggiungono i requisiti minimi e non possono dunque essere riconosciuti. Per ogni istituto museale, sia riconosciuto che non riconosciuto, sono riportate specifiche raccomandazioni per migliorare gli standard di funzionamento;
- due tabelle numeriche di sintesi, in cui sono riportati, rispettivamente, i dati aggregati per provincia (TABELLA A) e per ente proprietario (TABELLA B).

PROVINCIA DI BERGAMO

**MUSEO DEL FALEGNAME «TINO SANA»,
ALMENNO S. BARTOLOMEO**

Il Museo del Falegname, **riconosciuto nel 2004 come Raccolta museale**, chiede il riconoscimento come Museo.

Attualmente il riconoscimento come Museo non è possibile in quanto devono essere dettagliate e potenziate le attività di conservatorato, attualmente svolte dal Museo Storico di Bergamo, tramite apposita convenzione.

Si raccomanda di potenziare le attività di catalogazione.

**MUSEO D'ARTE SACRA SAN MARTINO,
ALZANO LOMBARDO**

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

In attuazione delle raccomandazioni regionali del 2004, a seguito della sua adesione alla Rete dei Musei ecclesiastici della Diocesi di Bergamo, il Museo di San Martino si è dotato del Responsabile scientifico e del Responsabile dei Servizi Educativi, sviluppa una attività culturale continuativa, ha adottato allestimenti e illuminazione idonei ad una corretta conservazione dei materiali e ha adeguato l'orario di apertura ai requisiti minimi richiesti.

Si raccomanda di formalizzare, attraverso atti convenzionali, i rapporti con le Associazioni di Volontariato per poter consentire l'ampliamento dell'orario di apertura. Si raccomanda inoltre di potenziare la collaborazione con la Rete dei Musei ecclesiastici della Diocesi di Bergamo.

MUSEO ETNOGRAFICO ALTA VAL SERIANA, ARDESIO

È riconosciuto come Museo, poiché soddisfa i requisiti minimi.

In attuazione delle raccomandazioni regionali del 2004 ha realizzato interventi di messa a norma delle sedi, dotandosi delle relative certificazioni; sviluppa attività di ricerca e una attività didattica e culturale continuativa; ha completato l'inventariazione dei beni e dispone di una biblioteca aperta al pubblico.

Si raccomanda di dotare la sezione della Casa rurale di impianto antintrusione.

PINACOTECA DELL'ACCADEMIA CARRARA, BERGAMO

La Pinacoteca dell'Accademia Carrara, **riconosciuta provvisoriamente come Museo nel 2004** chiede il riconoscimento definitivo.

In attuazione delle raccomandazioni regionali del 2004 ha costituito la direzione scientifica e deliberato i lavori di ristrutturazione e riallestimento della sede. Per ottenere il riconoscimento definitivo deve completare i lavori previsti per la messa a norma della sede.

Si raccomanda l'aggiornamento del regolamento.

**MUSEO DEI TASSO E DELLA STORIA POSTALE,
CAMERATA CORNELLO**

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

In attuazione delle raccomandazioni regionali del 2004 è stato formalmente istituito, ha adottato il regolamento, ha formalizzato gli incarichi del personale, ampliato l'orario di apertura, nonché attivato il servizio educativo e aumentato lo spazio espositivo.

Si raccomanda un ulteriore ampliamento del museo e di valorizzare anche il contesto storico-ambientale mettendo in evidenza le connessioni con esso, anche in raccordo con il comune di San Giovanni Bianco e il suo progetto di museo del rinascimento brembano.

MUSEO ARTE TEMPO, CLUSONE

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa nelle linee fondamentali i requisiti minimi.

Si raccomanda di potenziare gli spazi di deposito e i servizi al pubblico.

MUSEO DEL PRESEPIO, BREMBO DI DALMINE

Il Museo del Presepio, non riconosciuto nel 2004, chiede il riconoscimento come Museo.

Il riconoscimento non è possibile in quanto non ha dato attuazione alle raccomandazioni regionali del 2004, che si confermano; in particolare non sono stati attuati i programmati interventi di adeguamento della sede né è stato steso il richiesto piano di sviluppo per il rilancio del servizio.

MUSEO DELLA BASILICA, GANDINO

Il Museo della Basilica, non riconosciuto nel 2004, chiede il riconoscimento come Museo.

In attuazione delle raccomandazioni regionali del 2004, ha aderito alla Rete dei Musei ecclesiastici della Diocesi di Bergamo e si è così dotato del Responsabile scientifico e dei Servizi educativi e sviluppa una attività didattica e culturale continuativa.

Il riconoscimento non è possibile per le criticità tuttora esistenti relative all'orario di apertura molto ridotto (requisito 10) e alla sicurezza (requisito 7).

Si raccomanda di realizzare i necessari interventi di adeguamento e messa a norma della sede e di riallestimento delle collezioni, nonché di nominare il Responsabile della Sicurezza.

Si raccomanda inoltre di formalizzare, attraverso atti convenzionali, i rapporti con le Associazioni di Volontariato per poter consentire l'ampliamento dell'orario di apertura.

MUSEO DEL TESSILE, LEFFE

Il Museo del Tessile chiede il riconoscimento come Raccolta museale.

Al momento non è possibile il riconoscimento per le criticità rilevate in merito alla carenza di personale scientifico (requisito 6), alla mancanza di una sede completamente a norma (requisito 7). Inoltre è necessario garantire la continuità nel tempo delle sedi museali (requisito 2), attraverso forme di comodato di più lungo periodo.

Si rimanda il riconoscimento alla realizzazione del progetto integrato di riallestimento in altra sede, potenziando la collaborazione scientifica con il Museo Storico di Bergamo.

Si raccomanda inoltre di promuovere attività a rete con i musei del territorio, in particolare con il Museo di Gandino, che possiede una collezione di macchine tessili antiche.

GALLERIA TADINI, LOVERE

La Galleria Tadini, **riconosciuta provvisoriamente come Museo nel 2004**, chiede il riconoscimento definitivo.

In attuazione delle raccomandazioni regionali del 2004 si è dotata di un Conservatore/Responsabile dei Servizi educativi e sono in corso lavori di adeguamento dell'impiantistica per le sale espositive, nonché la revisione del regolamento.

Il riconoscimento definitivo potrà essere richiesto al termine dei lavori in atto, anche aumentando l'apertura al pubblico.

Si raccomanda di potenziare i servizi di accoglienza e visita e il riallestimento delle sale. Si raccomanda inoltre di sviluppare attività a rete con gli altri musei del territorio e di attivare i rapporti con le scuole del territorio nei mesi di minore affluenza del pubblico.

MUSEO CIVICO DI SCIENZE NATURALI, LOVERE

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

In attuazione delle raccomandazioni regionali del 2004 ha realizzato il trasferimento nella nuova sede e ha aumentato l'apertura al pubblico.

Si raccomanda:

- di potenziare l'attività di catalogazione delle collezioni;
- di aggiornare il regolamento;
- di potenziare i depositi.

MUSEO CIVICO D'ARTE MODERNA, LUZZANA

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa nelle linee fondamentali i requisiti minimi.

Si raccomanda di realizzare i lavori di restauro del Castello che ospita il Museo e la Biblioteca Comunale. Si raccomanda inoltre di sviluppare attività in rete con gli altri musei del territorio; di aderire alla rete dei musei d'Arte contemporanea; di realizzare attività educative e di mostre temporanee, in relazione all'attività di formazione artistica, specie nel campo della scultura.

MUSEO ETNOGRAFICO COMUNALE, ONETA

Il Museo Etnografico chiede il riconoscimento come Museo.

Al momento non è possibile il riconoscimento per l'elevato numero di requisiti mancanti, con particolare riferimento alla sede non a norma (requisito 7) e priva di adeguati spazi espositivi e di servizio (requisito 5), all'assenza del Responsabile del Servizio prevenzione e protezione (requisito 7) e di personale scientifico (requisito 6), all'orario di apertura insufficiente (requisito 10). Si raccomanda l'adeguamento del regolamento ai nuovi indirizzi nazionali e regionali, nonché l'integrazione a sistema con le altre realtà etnografiche della provincia.

MUSEO D'ARTE E CULTURA SACRA - ARCAROMANO già MUSEO D'ARTE SACRA SAN DEFENDENTE, ROMANO DI LOMBARDIA

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Ha dato attuazione alle raccomandazioni regionali del 2004, con particolare riferimento all'apertura permanente al pubblico, all'acquisizione di personale scientifico e all'adesione alla Rete dei Musei ecclesiastici della Diocesi di Bergamo.

Si raccomanda di procedere nell'opera di recupero degli Oratori pertinenti al museo.

CASA MUSEO FANTONI, ROVETTA

La Casa Museo Fantoni, **riconosciuta come Raccolta museale nel 2004**, chiede il riconoscimento come Museo.

Per ottenere il riconoscimento come Museo deve ampliare il servizio di apertura al pubblico, realizzare i lavori di adeguamento della sede, anche tenendo conto delle deroghe previste per gli edifici storici, in accordo con l'organo di tutela.

Si raccomanda di proseguire il lavoro di trascrizione dei documenti dell'archivio storico.

MUSEO BREMBANO DI SCIENZE NATURALI, SAN PELLEGRINO TERME

Il Museo Brembano, non riconosciuto nel 2004, chiede il riconoscimento come Museo.

Il riconoscimento non è possibile per il permanere delle criticità rilevate nel 2004 relative in particolare alla carenza di personale scientifico (requisito 6) e al limitato orario di apertura (requisito 10), che è stato ulteriormente ridotto.

Come già indicato nel 2004, per poter essere riconosciuto deve formalizzare l'incarico di conservatore, anche con la collaborazione scientifica del Museo Caffi di Bergamo. Inoltre, come raccomandato nel 2004, è opportuna l'adozione di un piano di sviluppo per il raggiungimento dei requisiti mancanti, anche mediante l'integrazione con i musei del territorio, nonché l'adeguamento del regolamento.

MUSEO CIVICO D'ARTE E DEL TERRITORIO

«GIANNI BELLINI», SARNICO

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa nelle linee fondamentali i requisiti minimi.

Si raccomanda di dare maggiore continuità all'attività del conservatore e di potenziare le attività educative anche attrezzando uno spazio dedicato, nonché di realizzare spazi attrezzati di deposito.

MUSEO CIVICO ALTA VAL BREMBANA, VALTORTA

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda di acquisire le certificazioni relative agli interventi di messa a norma già realizzati e di realizzare gli altri interventi programmati ed in particolare quelli relativi all'accesso per i disabili, nonché di rinnovare l'allestimento della sede centrale e di coordinare la didascalizzazione di tutti i luoghi di interesse che costituiscono il Museo. Si raccomanda inoltre di aderire alla «Rete dei Musei e dei Beni etnografici lombardi» e di aggiornare il regolamento.

MUSEO DEL TERRITORIO già MUSEO DELLA CIVILTÀ CONTADINA E ARTIGIANA, VERDELLO

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa nelle linee fondamentali i requisiti minimi.

Il Museo del Territorio ha superato le criticità rilevate nel 2004: ha formalizzato l'istituzione e approvato il regolamento; ha acquisito personale scientifico e ha ampliato l'orario di apertura al pubblico.

Si raccomanda di sviluppare attività a rete con gli altri musei del territorio e di aderire alla «Rete dei Musei e dei Beni etnografici lombardi».

MUSEO PARROCCHIALE S. MARIA ASSUNTA, VERTOVA

Il Museo Parrocchiale chiede il riconoscimento come Museo.

Al momento non è possibile il riconoscimento per l'elevato numero di requisiti mancanti, con particolare riferimento alla sede non a norma (requisito 7), all'apertura solo a richiesta (requisito 10), all'assenza di servizi didattico-culturali (requisiti 11, 12). Si raccomanda l'adozione di un piano di sviluppo alla luce delle opportunità offerte all'istituto dall'appartenenza alla Rete dei Musei ecclesiastici della Diocesi di Bergamo.

Si raccomanda di formalizzare, attraverso atti convenzionali, i rapporti con le Associazioni di Volontariato per poter consentire l'ampliamento dell'orario di apertura.

PROVINCIA DI BRESCIA

MUSEO ETNOGRAFICO DEL FERRO, DELLE ARTI E DELLE TRADIZIONI POPOLARI, BIENNO

Il Museo Etnografico del Ferro, riconosciuto provvisoriamente come Museo nel 2004, chiede il riconoscimento definitivo.

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

In attuazione delle raccomandazioni regionali del 2004 ha attuato gli interventi previsti dall'Accordo di Programma per la valorizzazione della Media Val Camonica ed in particolare ha realizzato il percorso culturale didattico del Vaso Re e ha attivato il servizio educativo, in concomitanza con l'apertura della fucina dedicata a tale scopo.

Si raccomanda:

- di partecipare alle attività del costituendo Sistema Museale della Val Camonica al fine di potenziare le attività scientifiche e i servizi erogati in rete;

- di adottare un regolamento in linea con i nuovi indirizzi nazionali e regionali e di dotare le sedi di impianto antintrusione.

MUSEO DELLA PIETRA ESTRATTA NEL BRESCIANO, BOTTICINO

Il Museo della Pietra estratta nel Bresciano, non riconosciuto nel 2004, chiede il riconoscimento come Raccolta Museale.

In attuazione delle raccomandazioni regionali del 2004, si è dotato di un conservatore e sta completando l'inventario delle collezioni e la formalizzazione dei depositi del materiale musealizzato. Il riconoscimento non è possibile perché l'apertura avviene solo su prenotazione.

Si raccomanda:

- di garantire l'apertura al pubblico continuativa;
- di formalizzare l'incarico al Responsabile della Sicurezza;
- di dotare la sede di servizi igienici per disabili e impiantistica antintrusione;
- di adeguare il regolamento.

MUSEO CIVICO DI SCIENZE NATURALI, BRESCIA

È riconosciuto provvisoriamente come Museo, poiché soddisfa, nelle linee fondamentali i requisiti minimi.

In attuazione delle raccomandazioni regionali del 2004, si è integrato con gli altri istituti civici e sta proseguendo nei lavori di ristrutturazione e riallestimento della sede secondo il nuovo progetto museografico adottato.

Il riconoscimento definitivo potrà essere richiesto al termine dei lavori e alla riattivazione del servizio nel suo complesso.

Si conferma la raccomandazione di aggiornare il regolamento, di adeguare la sede della Specola alle norme sul superamento delle barriere architettoniche e di adottare per essa un piano di rilancio.

Il museo partecipa al Progetto EST - Educare alla Scienza e alla Tecnologia.

PARCO ARCHEOLOGICO COMUNALE DI SERADINA BEDOLINA, CAPO DI PONTE

Il Parco archeologico chiede il riconoscimento come Museo.

Si tratta di un parco archeologico, privo di *antiquarium* o di strutture didattiche permanenti ove presentare i risultati della ricerca scientifica.

Non è possibile il riconoscimento poiché l'area non è musealizzata.

CASA-MUSEO DI CERVENO, CERVENO

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda di inserire la Casa-Museo nel costituendo Sistema Museale della Valle Camonica, in modo da permetterne una adeguata valorizzazione e apertura al pubblico, e di potenziare l'impianto antintrusione.

Si raccomanda inoltre di formalizzare l'incarico al Responsabile della Sicurezza.

MUSEO DIDATTICO DELLA RISERVA NATURALE INCISIONI RUPESTRI CETO, CIMBERGO E PASPARDO, CETO LOC. NADRO

Il Museo Didattico della Riserva, riconosciuto provvisoriamente come Museo nel 2004, chiede il riconoscimento definitivo.

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

In attuazione delle raccomandazioni regionali del 2004, Il Museo della Riserva ha adeguato la struttura alle norme per la sicurezza e ha in via di perfezionamento l'adozione del nuovo regolamento; si è poi dotato del centro di monitoraggio dell'area protetta per la raccolta dei dati dei beni archeologici e ambientali ed ha potenziato in genere i servizi al pubblico, aprendo anche una foresteria; è in realizzazione lungo il percorso del parco, a Foppe, una struttura di servizio/soccorso e didattica per i visitatori e a Paspardo un percorso per disabili. Si raccomanda di potenziare i depositi per la conservazione dei calchi storici.

MUSEO «CAMILLO GOLGI», CORTENO GOLGI

Il Museo Golgi chiede il riconoscimento come Museo.

Per essere riconosciuto il museo deve dotarsi del personale

scientifico (requisito 6) e deve realizzare un assetto gestionale in stretta collaborazione con il costituendo Sistema dei Musei di Valle Camonica, ampliando l'orario di apertura (requisito 10).

Si raccomanda di potenziare l'attività di registrazione e inventariazione dei materiali.

Si raccomanda un collegamento con il Sistema d'Ateneo di Pavia e con la Fondazione Golgi di Brescia.

MUSEI DI SOLFERINO E SAN MARTINO, DESENZANO DEL GARDA

I Musei di Solferino e San Martino chiedono il riconoscimento come Museo.

Al momento non è possibile il riconoscimento per le criticità rilevate soprattutto in merito all'assenza di personale tecnico-scientifico formalmente incaricato (requisito 6).

Si raccomanda di completare i lavori di adeguamento alle norme sulla sicurezza e di acquisire le necessarie certificazioni di legge, di potenziare i servizi al pubblico, le attività culturali, scientifiche e di inventariazione dei materiali, nonché di aggiornare il regolamento ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

Fanno parte della Rete regionale «I musei per la storia in Lombardia» e del «Sistema dei musei e dei beni culturali mantovani».

MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO, DESENZANO DEL GARDA

È riconosciuto provvisoriamente come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Il Museo civico potrà chiedere il riconoscimento definitivo dopo che saranno terminati i lavori di riallestimento dei nuovi spazi lasciati liberi dalla biblioteca civica con conseguente raddoppio di superficie espositiva.

Si raccomanda di adeguare il regolamento ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

Fa parte della «Rete dei Musei archeologici delle province di Brescia, Cremona e Mantova».

MUSEO DELLE ARMI E DELLA TRADIZIONE ARMIERA, GARDONE VALLE TROMPIA

Il Museo delle Armi chiede il riconoscimento come Museo.

Il comune sta terminando i lavori per la realizzazione del museo e dell'annesso archivio della caccia sulla base di quanto previsto dall'accordo di programma con Regione Lombardia, Provincia di Brescia e Comunità Montana di Valle Trompia.

Si rimanda il riconoscimento all'attivazione del servizio; si raccomanda di adottare un regolamento conforme ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

MUSEO CIVICO, GOTTOLENGO

Il Museo civico chiede il riconoscimento come Raccolta museale.

In attuazione delle raccomandazioni regionali del 2004, il comune ha individuato una nuova sede, attualmente in ristrutturazione ed ha nominato il Conservatore. Essendo la sede attuale non a norma ed aperta solo su prenotazione, il riconoscimento potrà essere richiesto dopo l'allestimento della nuova sede e relativa apertura al pubblico. Si raccomanda di avvalersi anche di competenze più specificatamente archeologiche e di aggiornare il regolamento.

Si raccomanda inoltre di aderire alla «Rete Regionale dei Musei Archeologici».

CASA MUSEO DELLA GENTE DI LOZIO, LOZIO

La Casa Museo chiede il riconoscimento come Museo.

Si tratta di una lodevole iniziativa di valorizzazione dei ricami, pizzi, merletti ed in genere del lavoro femminile.

Al momento non è possibile il riconoscimento per le particolari criticità rilevate.

Si raccomanda:

- di procedere ad una controllata revisione della conservazione dei merletti e dei tessuti;
- di inserire la Casa-Museo nel costituendo Sistema Museale di Valle Camonica in modo da permetterne una adeguata valorizzazione e più continuativa apertura al pubblico;
- di proseguire nella attività di inventariazione dei materiali attraverso il Sistema dei Musei di Valle Camonica.

Si raccomanda inoltre di potenziare l'impianto antintrusione.

MUSEO CIVICO «LE FUDINE», MALEGNO

È riconosciuto come Raccolta museale perché soddisfa i requisiti minimi.

Vista la complementarità dell'offerta si raccomanda di integrare i percorsi di visita, le attività didattiche ed in generale le attività culturali con il Museo Etnografico del ferro, delle arti e delle tradizioni popolari di Bienno. Si raccomanda inoltre di incrementare le attività di inventariazione dei materiali, con particolare attenzione alla declinazione del lessico dialettale e di formalizzare l'incarico al Responsabile della Sicurezza.

MUSEO CIVICO, MANERBIO

È riconosciuto come Museo perché soddisfa i requisiti minimi.

Il Museo civico ha ottemperato alle raccomandazioni regionali del 2004 e in particolare:

- ha potenziato l'orario di servizio del responsabile scientifico, che oggi garantisce anche il servizio educativo;
- si è dotato di servizi on line per il pubblico, ha attivato iniziative culturali e divulgative e svolge attività di scavo sul territorio;
- ha aderito alla Rete dei Musei archeologici delle province di Brescia, Cremona e Mantova e al Sistema museale valsabbino;
- ha adeguato la sede alle norme sulla sicurezza, con un aumento dell'area destinata a deposito;
- ha adottato un protocollo di intesa con i Musei Civici di Brescia in materia di attività espositive e didattiche.

Si auspica che i materiali degli scavi sul territorio vengano valorizzati *in loco*. Si raccomanda di aggiornare il regolamento.

MUSEO MAGNIFICA COMMUNITAS MONTIS INSULAE, MONTE ISOLA

L'istituto museale, di proprietà di una società a responsabilità limitata, chiede il riconoscimento come Museo.

Non è possibile il riconoscimento poiché non è costituito in soggetto giuridico autonomo e manca del regolamento di gestione (requisiti 3, 4), non ha sviluppato attività di registrazione/inventariazione del patrimonio (requisito 8), non ha formalizzato gli incarichi al personale tecnico-scientifico (requisito 6). Si raccomanda l'integrazione con i musei etnografici del territorio.

MUSEO «GIACOMO BERGOMI», MONTICHIARI

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Fa parte della Rete dei musei e dei beni etnografici lombardi e del Sistema museale valsabbino.

MUSEO ETNOGRAFICO OSSIMO IERI, OSSIMO

Il Museo Etnografico chiede il riconoscimento come Museo.

Si tratta di una realtà attiva sul territorio e allestita in edificio rurale positivamente restaurato.

Per essere riconosciuto il museo deve dotarsi di un regolamento e deve realizzare un assetto gestionale in stretta collaborazione con il costituendo Sistema dei Musei di Valle Camonica.

Si raccomanda:

- di adeguare le strutture alla norma sull'abbattimento delle barriere architettoniche;
- di nominare il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e di formalizzare l'incarico all'addetto ai servizi di custodia;
- di sviluppare l'attività di inventariazione del patrimonio;
- di inserire il Museo nel costituendo Sistema Museale di Valle Camonica in modo da permetterne una adeguata valorizzazione e apertura al pubblico.

PINACOTECA DELL'ETÀ EVOLUTIVA, REZZATO

È riconosciuta come Raccolta museale perché soddisfa i requisiti minimi.

Per essere riconosciuta come museo, la Pinacoteca deve:

- dotarsi del Responsabile della Sicurezza e del Responsabile del Servizio prevenzione e protezione;
- potenziare gli spazi destinati alla biblioteca specializzata;
- dotare gli spazi di impianto antintrusione;
- aggiornare il regolamento ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

MUSEO DELLA CIVILTÀ CONTADINA E DEI MESTIERI, SABBIO CHIESE

Il Museo della Civiltà contadina chiede il riconoscimento come Raccolta museale. Al momento non è possibile il riconoscimento per le criticità rilevate in merito alla sede non a norma (requisito 7) e all'allestimento non idoneo ad una corretta conservazione dei materiali (requisito 5).

Occorre che l'associazione proprietaria modifichi il proprio statuto onde garantire la continuità del servizio museale e la proprietà/disponibilità permanente dei materiali (requisito 1), nonché adotti un regolamento (requisito 4).

Il museo fa parte del Sistema museale valsabbino.

MUSEO DELLA GUERRA BIANCA IN ADAMELLO, TEMÙ

Il Museo della Guerra Bianca, **riconosciuto nel 2004 come Raccolta museale**, chiede il riconoscimento come Museo.

Il riconoscimento come museo non può essere accolto in quanto l'attuale sede non garantisce i requisiti minimi. Il riconoscimento come raccolta museale può essere mantenuto solo se si realizzerà quanto previsto dall'Accordo di Programma Quadro tra Regione Lombardia e Ministero per l'Ambiente relativamente all'allestimento e all'apertura della nuova sede realizzata dal comune di Temù.

Fa parte della Rete regionale «I musei per la storia in Lombardia».

MUSEO DEL PARCO ALTO GARDA BRESCIANO - CENTRO VISITATORI, TIGNALE

Il Museo del Parco, riconosciuto provvisoriamente come Museo nel 2004, chiede il riconoscimento definitivo.

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Il Museo del Parco ha dato attuazione alle raccomandazioni regionali del 2004; inoltre si è dotato della carta dei servizi, ha avviato un accordo di collaborazione con il Museo di Scienze naturali di Brescia ed è in fase di allestimento un arboreto didattico.

Se il museo dell'Alto Garda Bresciano si prefigge di gestire altre sedi museali, occorre che la Comunità Montana potenzi il personale scientifico e dia incarichi a specifici esperti.

MUSEO ETNOGRAFICO «L ZÜF», VIONE

Il Museo etnografico chiede il riconoscimento come Museo.

Al momento non è possibile il riconoscimento poiché il museo non è formalmente istituito dall'Associazione Gruppo etnografico dell'Alta Val Camonica 'L Züf. Per ottenere il riconoscimento occorre che si definisca:

- il soggetto istitutore del Museo e l'approvazione del regolamento;
- la proprietà del materiale;
- il rapporto del comune con l'Associazione attraverso una specifica convenzione

e si intervenga con una modifica dello statuto dell'associazione, alla luce delle modalità gestionali definite in accordo con il comune.

Si raccomanda di nominare il Responsabile della Sicurezza (requisito 6) e di potenziare l'attività di inventariazione dei materiali (requisito 8).

Si raccomanda inoltre di inserire il Museo nel costituendo Sistema Museale di Valle Camonica in modo da permetterne una adeguata valorizzazione e apertura al pubblico e di condividere formalmente il Responsabile dei Servizi educativi.

PROVINCIA DI COMO

MUSEO ETNOGRAFICO E DELL'ACQUA, ALBESE CON CASSANO

Il museo chiede il riconoscimento come Raccolta museale.

Si prende atto dei lavori programmati per ampliare l'esposizione e gli spazi di servizio. Il riconoscimento non è possibile in particolare per la criticità relativa al ridotto orario di apertura (requisito 10) e agli spazi di servizio non idonei (requisito 5).

Si raccomanda:

- di proseguire nell'attività di inventariazione del materiale;

- di dotare la sede di impianto antintrusione;
- di formalizzare l'incarico al personale di custodia e al Responsabile della sicurezza;
- di aggiornare il regolamento.

RACCOLTA MUSEALE DELL'AVIFAUNA LOMBARDA, AROSIO

Chiede il riconoscimento come Raccolta museale.

Come già dichiarato nel 2004 non è possibile il riconoscimento in quanto si tratta di un centro di ricerca ornitologico sulle migrazioni, che svolge anche attività didattica, aperto solo su richiesta e stagionalmente.

Si conferma la raccomandazione di partecipare alle attività della «Rete regionale dei musei scientifici».

MUSEO DELLA STAMPA, CARLAZZO

Il museo chiede il riconoscimento come Raccolta museale.

Per ottenere il riconoscimento occorre che la società proprietaria costituisca il museo in figura giuridica autonoma onde garantirne missione no-profit e permanenza nel tempo.

Fa parte del «Sistema museale territoriale Alpi Lepontine».

MUSEO DELLA VALLE, CAVARGNA

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

In ottemperanza alle raccomandazioni regionali del 2004, ha realizzato l'adeguamento della struttura, ha reperito le figure professionali prioritarie, grazie anche alla partecipazione al Sistema museale territoriale Alpi Lepontine e garantisce un'apertura adeguata nell'arco dell'anno, tenuto conto della sua localizzazione, che obbliga a una chiusura nei mesi di dicembre e gennaio.

Si raccomanda di adeguare il regolamento.

Fa parte della «Rete dei Musei e dei Beni etnografici lombardi».

MUSEO DELLO STUCCO E DELLA SCAGLIOLA INTELVESE, CERANO D'INTELVI

Il museo chiede il riconoscimento come Raccolta museale.

Il riconoscimento non è possibile per il persistere delle criticità relative al ridotto orario di apertura (requisito 10), alla sede non a norma (requisito 7), all'allestimento carente per quanto riguarda la conservazione delle opere (requisito 5).

Onde garantire la stabilità dell'offerta culturale, si raccomanda di modificare lo statuto dell'associazione di gestione evidenziandone la missione museale e introducendo una clausola che garantisca la gestione pubblica della raccolta anche nel caso di scioglimento dell'associazione stessa.

Si raccomanda inoltre di formalizzare l'incarico al Responsabile della Sicurezza.

MUSEO DEL LICEO GINNASIO STATALE «A. VOLTA», COMO

Il museo chiede il riconoscimento come Raccolta museale.

In ottemperanza alle raccomandazioni regionali del 2004, è stato varato un programma di riordino ed esposizione delle raccolte, che comprende anche il recupero degli arredi storici.

Si rinvia il riconoscimento al completamento dei lavori e all'apertura al pubblico. Si rinnova la raccomandazione di dotare il museo di formale istituzione e di regolamento. Si raccomanda inoltre la sua integrazione all'interno della rete di servizi culturali del territorio e la partecipazione alle attività della «Rete regionale dei musei scientifici».

MUSEO ETNOGRAFICO E NATURALISTICO VAL SANAGRA, GRANDOLA E UNITI, FRAZIONE CODOGNA

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Per mantenere il riconoscimento deve:

- formalizzare l'incarico ai Conservatori, in modo da garantire il rapporto con il Direttore del sistema museale territoriale Alpi Lepontine di cui fa parte;
- acquisire tutte le necessarie certificazioni di legge.

Si raccomanda di incrementare l'attività di inventariazione e di aggiornare il regolamento.

MUSEO VILLA DEL BALBIANELLO, LENNO

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda di dotarsi di spazi per la didattica e di servizi igienici per disabili, pur nel rispetto dell'edificio storico.

MUSEO DEL CICLISMO MADONNA DEL GHISALLO, MAGREGGIO

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

A seguito dell'Accordo di Programma sottoscritto tra la Regione Lombardia, la Provincia di Como, la Comunità Montana, il Coni, la Fondazione proprietaria, il comune di Magreggio, l'Università dell'Insubria e la Parrocchia, il Museo del Ciclismo è stato inaugurato nel settembre 2006.

VILLA CARLOTTA, TREMEZZO

Riconosciuta provvisoriamente come Museo nel 2004, chiede il riconoscimento definitivo.

È riconosciuta come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

In ottemperanza alle raccomandazioni regionali del 2004, ha attivato il servizio educativo e ha aderito alla Rete museale dell'Ottocento lombardo. Nel 2005 è stata classificata dal Ministero dell'Università tra gli istituti scientifici speciali.

MUSEO CASA PAGANI, VALSOLDA, FRAZIONE CASTELLO

Il museo chiede il riconoscimento come museo.

Il riconoscimento non è possibile in quanto sono in corso i lavori edilizi di recupero dell'edificio e il museo non è ancora allestito.

PROVINCIA DI CREMONA

MUSEO DIOTTI, CASALMAGGIORE

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda di fornire la sede di servizi igienici per disabili.

Il museo fa parte del «Sistema museale della Provincia di Cremona».

MUSEO CIVICO, CASTELLEONE

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Il Museo civico, in ottemperanza alle raccomandazioni regionali del 2004 e in rapporto alla partecipazione alla Rete dei Musei archeologici delle province di Brescia, Cremona e Mantova, si è dotato del necessario personale tecnico-scientifico; sono già stati realizzati interventi di messa a norma ed il riallestimento della sezione archeologica ed è in via di progettazione l'adeguamento funzionale e la ridestinazione d'uso di tutto il complesso di Palazzo Brunenghi.

Si raccomanda l'adeguamento del regolamento, il potenziamento dell'attività di inventariazione delle collezioni e la regolamentazione del rapporto con i volontari che si occupano della custodia.

Il museo fa parte del Sistema museale della Provincia di Cremona ed ha aderito alla «Rete dei Musei archeologici delle province di Brescia, Cremona e Mantova».

MUSEO DELLA CIVILTÀ CONTADINA IL CAMBININO VECCHIO, CREMONA

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

In ottemperanza alle raccomandazioni regionali del 2004, si è dotato del necessario personale tecnico-scientifico, ha concluso gli interventi di adeguamento funzionale della sede, ed è in attesa dell'ottenimento delle relative certificazioni di legge; si è dotato di depositi idonei e consultabili e di strumentazione per il controllo del microclima e dei valori di lux.

Inoltre è stato aumentato l'orario di apertura e attivato il servizio di biblioteca e fototeca.

Il museo fa parte del «Sistema museale della Provincia di Cremona».

MUSEO DELLA CHIESA CATTEDRALE DI CREMONA, CREMONA

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi

Il Museo della Chiesa Cattedrale si è dotato del servizio educativo, del servizio biblioteca e fototeca e di impiantistica di controllo microclimatico e, in ottemperanza alle raccomandazioni regionali del 2004, sta procedendo alla progettazione del Museo Diocesano.

Il riconoscimento come museo potrà essere richiesto alla realizzazione del progetto di nuovo museo.

Si rinnova la raccomandazione di partecipare alla «Rete dei musei ecclesiastici».

MUSEO PONCHIELLIANO, PADERNO PONCHIELLI

È riconosciuto provvisoriamente come Museo poiché soddisfa nelle linee fondamentali i requisiti minimi.

In ottemperanza alle raccomandazioni regionali del 2004 il Museo ha formalizzato l'incarico al Direttore ed al Conservatore ed ha individuato il Responsabile dei Servizi educativi; ha poi in corso l'installazione di adeguata schermatura a protezione del materiale dall'esposizione solare e si è poi dotato di un laboratorio di restauro e di preparazione.

Si rinnova la raccomandazione di collaborare con la rete nazionale dei musei e case-museo di storia della musica per meglio valorizzare l'offerta culturale, di aggiornare lo statuto e di formalizzare l'incarico al Responsabile della Sicurezza.

Il museo fa parte del «Sistema museale della Provincia di Cremona».

MUSEO NATURALISTICO PALEONTOLOGICO, SAN DANIELE PO

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Il museo fa parte del «Sistema museale della Provincia di Cremona».

PROVINCIA DI LECCO**MUSEO PARROCCHIALE di SAN LORENZO, CALOLZIOCORTE**

Il Museo Parrocchiale chiede il riconoscimento come Raccolta museale.

Al momento non è possibile il riconoscimento per le forti criticità relative alla mancanza di istituzione formalizzata e di regolamento (requisiti 3, 4) e all'assenza di personale scientifico (requisito 6). Per ottenere il riconoscimento deve dotarsi del personale tecnico-scientifico necessario a garantire il servizio museale.

MUSEO ARCHEOLOGICO DEL BARRO, GALBIATE

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda di potenziare la convenzione con i Musei Civici di Como per la Direzione scientifica e il Servizio educativo. Si raccomanda inoltre una maggiore integrazione gestionale e operativa con il Museo Etnografico dell'Alta Brianza e con i musei archeologici e paleontologici del territorio.

MUSEO DELLA SETA ABEGG, GARLATE

Il Museo della Seta, **riconosciuto nel 2004 come Raccolta Museale**, chiede il riconoscimento come Museo.

Come raccomandato nel 2004, ha dato inizio nel 2006 ai lavori di recupero della Filanda, di riallestimento degli spazi espositivi e di potenziamento dei servizi di accoglienza.

Il museo partecipa al Progetto EST- Educare alla Scienza e alla Tecnologia e si è dotato di laboratori didattici interattivi.

Il riconoscimento come Museo potrà essere richiesto al termine dei lavori.

Si raccomanda di procedere nella cooperazione con la Provincia, con il Parco Adda Nord e la Comunità Montana Lario Orientale e con gli altri musei del territorio.

MUSEI CIVICI, LECCO

Riconosciuti provvisoriamente nel 2004 come Museo, oggi chiedono il riconoscimento come singoli istituti:

MUSEO STORICO, LECCO

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Il Museo Storico sta sviluppando un programma di riallestimento; sono già state aperte le sezioni relative alla Seconda Guerra Mondiale e alla Storia dell'Industria. È in programma il trasferimento dei depositi e dell'archivio storico, attualmente c/o Villa Manzoni; nel 2008 si prevede la realizzazione della sezione sulla storia economica, sociale e politica del XIX secolo.

Fa parte della Rete regionale «I musei per la storia in Lombardia».

Si raccomanda l'aggiornamento del regolamento nonché il potenziamento del personale di custodia.

MUSEO MANZONIANO, LECCO

È riconosciuto provvisoriamente come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Per ottenere il riconoscimento definitivo deve realizzare gli interventi di messa a norma programmati per il 2007.

Si raccomanda l'aggiornamento del regolamento nonché il potenziamento del personale di custodia.

MUSEO DI STORIA NATURALE, LECCO

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Il Museo di Storia Naturale ha terminato i lavori di adeguamento della sede ed è in attesa delle relative certificazioni.

Il museo partecipa al Progetto EST- Educare alla Scienza e alla Tecnologia e si è dotato di laboratori didattici interattivi.

Si raccomanda l'aggiornamento del regolamento nonché il potenziamento del personale di custodia.

CIVICO PLANETARIO, LECCO

Il Civico Planetario chiede il riconoscimento come Raccolta museale.

Possono essere riconosciuti solo i Planetari storici, che svolgono attività continuativa e sono in possesso dei requisiti minimi.

Il Civico Planetario di Lecco, di recente istituzione, non può quindi essere riconosciuto. Nulla osta che esso costituisca una sezione del Museo di Storia Naturale.

Si raccomanda l'aggiornamento del regolamento nonché il potenziamento del personale di custodia.

MUSEO ARCHEOLOGICO, LECCO

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda una maggiore cooperazione con i musei archeologici del Lecchese e dell'Alta Lombardia.

Il museo fa parte della Rete regionale Alto Medioevo in Lombardia.

Si raccomanda l'aggiornamento del regolamento nonché il potenziamento del personale di custodia.

GALLERIA COMUNALE D'ARTE, LECCO

È riconosciuta provvisoriamente come Museo poiché soddisfa nelle linee fondamentali i requisiti minimi.

Per ottenere il riconoscimento definitivo deve realizzare gli interventi di messa a norma della sede programmati per il 2007.

Si raccomanda l'aggiornamento del regolamento nonché il potenziamento del personale di custodia.

MUSEO ETNOGRAFICO COMUNALE, PREMENA

Il Museo Etnografico, in attuazione di una delle raccomandazioni regionali del 2004, ha incaricato formalmente il Conservatore.

Al momento non è possibile il riconoscimento per l'elevato numero di requisiti mancanti, con particolare riferimento alla sede non a norma (requisito 7) e all'orario di apertura insufficiente (requisito 10).

Si raccomanda di formalizzare l'incarico al Responsabile della Sicurezza e di aggiornare il regolamento.

Si invita alla stesura di un piano di sviluppo che possa garantire una effettiva crescita del servizio, anche tramite l'integrazione a sistema con le altre realtà etnografiche della provincia.

PROVINCIA DI LODI

**MUSEO «MORANDO BOLOGNINI»,
SANT'ANGELO LODIGIANO**

Il Museo Morando Bolognini, **riconosciuto nel 2004 come Raccolta museale**, chiede il riconoscimento come Museo.

Il Museo ha dato attuazione alle raccomandazioni regionali del 2004 e, in particolare, sta adeguando progressivamente il Castello alle norme sulla sicurezza e per il superamento delle barriere architettoniche.

Inoltre:

- ha aumentato l'orario di apertura al pubblico;
- sta riallestendo il Museo del Pane;
- ha attivato il servizio educativo, la fototeca e il sito web;
- ha in corso di perfezionamento l'adozione di un nuovo regolamento;
- partecipa alle attività del Sistema museale lodigiano.

Per ottenere il riconoscimento come Museo deve dotarsi del conservatorio scientifico e formalizzare l'incarico al Direttore e al Responsabile dei Servizi educativi.

Si raccomanda di proseguire i lavori di adeguamento della sede e di riallestimento e di attuare una maggiore integrazione con i servizi del Museo di Storia dell'agricoltura.

**MUSEO LOMBARDO DI STORIA DELL'AGRICOLTURA,
SANT'ANGELO LODIGIANO**

È riconosciuto provvisoriamente come Museo poiché soddisfa nelle linee fondamentali i requisiti minimi.

Il Museo ha dato attuazione alle raccomandazioni regionali del 2004 e, in particolare:

- ha aumentato le ore di apertura al pubblico,
- ha formalizzato gli incarichi al personale scientifico,
- ha realizzato interventi di messa a norma della sede, rendendola agibile ai disabili,
- è stata adottata una carta dei servizi e adeguato il regolamento,
- è stata aperta al pubblico la biblioteca specializzata e attivato il servizio educativo.

Per ottenere il riconoscimento definitivo deve attuare una maggiore integrazione con i servizi del Museo Morando Bolognini e proseguire nel rinnovo dell'esposizione. Si raccomanda il rinnovo della convenzione con la Fondazione Bolognini per l'uso della sede. Si raccomanda inoltre la partecipazione al Sistema Museale Provinciale.

Il museo fa parte della «Rete dei Musei e dei Beni etnografici lombardi» e del «Sistema museale lodigiano».

MUSEO DELLA BIODIVERSITÀ LODIGIANA, SOMAGLIA

Il Museo della Biodiversità lodigiana chiede il riconoscimento come Museo.

Si tratta di una Oasi naturalistica che svolge continuamente attività di didattica ed educazione relativa alla cultura ambientale, in collaborazione con i musei del territorio e con il Sistema museale lodigiano.

Il museo non è funzionante, manca di istituzione formalizzata e regolamento (requisiti 3, 4). La sede è oggetto di lavori di adeguamento e la struttura organizzativa è in corso di definizione. Il riconoscimento potrà essere richiesto al termine dei lavori. Si raccomanda l'integrazione nel Sistema museale provinciale.

Si raccomanda di procedere nei lavori di recupero della sede del Castello onde poter riallestire le collezioni naturalistiche.

PROVINCIA DI MANTOVA

MUSEO CIVICO «GOFFREDO BELLINI», ASOLA

Il Museo Bellini, riconosciuto provvisoriamente come Museo nel 2004, chiede il riconoscimento definitivo.

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

In ottemperanza alle raccomandazioni regionali del 2004, ha nominato il Responsabile della Sicurezza e acquisito la certificazione antincendio; sono stati poi approntati sussidi alla visita, anche per categorie svantaggiate.

Si rinnova la raccomandazione di aggiornare il regolamento. Si raccomanda inoltre di proseguire nel programma di riallestimento del museo nella nuova sede. Il museo fa parte della «Rete dei musei archeologici delle province di Brescia, Cremona e Mantova».

MUSEO CIVICO, CANNETO SULL'OGLIO

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Preso atto degli impegni assunti dal comune per l'adeguamento della sede, con conclusione dei lavori prevista per il 2008, si raccomanda di acquisire nuovi spazi, anche di deposito, per una migliore valorizzazione delle collezioni.

Si raccomanda inoltre:

- di formalizzare il deposito dei materiali di altra proprietà;
- di adeguare il regolamento ai nuovi indirizzi nazionali e regionali;
- di formalizzare l'incarico al Responsabile dei Servizi educativi;
- di valorizzare il patrimonio - impianti e archivio - della Ditta Einstein.

Il museo partecipa al Progetto EST - Educare alla Scienza e alla Tecnologia e fa parte della Rete regionale «I musei per la storia in Lombardia» e del «Sistema dei musei e dei beni culturali mantovani».

MUSEO DELLE ARMI «FOSCO BABONI», CASTELLUCCHIO

Si tratta di una collezione non strutturata in senso museale: non è possibile il riconoscimento per l'elevato numero e la rilevanza dei requisiti minimi mancanti, con particolare riferimento alla carenza di personale (requisito minimo 6).

Si raccomanda di continuare a rapportarsi con la Questura ed i Carabinieri per quanto riguarda le successive acquisizioni di armi e munizionamenti; si raccomanda inoltre un maggiore collegamento con il Sistema dei musei e dei beni culturali mantovani ed il collegamento con la Rete regionale «I musei per la storia in Lombardia».

**MUSEO ARCHEOLOGICO DELL'ALTO MANTOVANO,
CAVRIANA**

Il Museo archeologico dell'Alto mantovano, riconosciuto provvisoriamente come Museo nel 2004, chiede il riconoscimento definitivo.

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Come raccomandato nel 2004, ha adeguato il regolamento, attuato gli interventi di messa a norma della sede, con l'acquisizione delle certificazioni relative, nominato il Responsabile della Sicurezza e si è dotato di strumenti di controllo microclimatico. Ha inoltre attivato il servizio di fototeca.

Il museo fa parte della «Rete dei Musei archeologici delle province di Brescia, Cremona e Mantova» e del «Sistema dei musei e dei beni culturali mantovani».

**MUSEO DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE
DEL FIUME PO, FELONICA**

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda di garantire la continuità del conservatorio scientifico, di acquisire in tempi brevi le necessarie certificazioni relative alla struttura e agli impianti. Si raccomanda inoltre di continuare a rapportarsi con la Questura ed i Carabinieri per quanto riguarda le successive acquisizioni di armi e munizionamenti.

MUSEO DIOCESANO D'ARTE SACRA, MANTOVA

Il Museo Diocesano, riconosciuto provvisoriamente come Museo nel 2004, chiede il riconoscimento definitivo.

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Il Museo Diocesano, in ottemperanza alle raccomandazioni regionali del 2004, ha in corso di aggiornamento lo statuto, ha realizzato interventi di adeguamento funzionale della sede, con l'ottenimento delle certificazioni di legge, allestito la nuova sala degli arazzi, implementato i servizi didattici e culturali e formalizzato gli incarichi alle figure professionali prioritarie. Ha aumentato l'orario di apertura.

Si rinnova la raccomandazione di potenziare gli spazi di deposito ed adeguarne gli impianti. Si raccomanda inoltre di proseguire nel riallestimento delle sale e di formalizzare il deposito dei beni di proprietà di terzi.

Il museo fa parte del Sistema dei musei e dei beni culturali mantovani.

MUSEO «TAZIO NUVOLARI», MANTOVA

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Per ottenere il riconoscimento come Museo deve ampliare l'orario di apertura per tutto l'arco dell'anno, dotarsi di una biblioteca specializzata e di spazi idonei per il servizio educativo.

Si raccomanda di:

- acquisire tutte le necessarie certificazioni di legge;
- integrare la gestione del Museo con la sezione «Learco Guerra»;
- adottare un allestimento espositivo adeguato alla corretta conservazione dei beni.

Si auspica l'individuazione di una nuova sede più adeguata a rappresentare una selezione ampia delle collezioni, per una completa valorizzazione delle stesse e l'espletamento di tutte le attività legate al servizio museale.

Il museo fa parte del «Sistema dei musei e dei beni culturali mantovani».

CIVICA RACCOLTA D'ARTE MODERNA, già CIVICA RACCOLTA D'ARTE, MEDOLE

La Civica Raccolta d'Arte moderna chiede il riconoscimento come Raccolta museale.

Pur prendendo atto degli interventi realizzati per la messa a norma della sede e dell'offerta di servizi al pubblico, ivi compreso l'aumento dell'orario di apertura, non è possibile il riconoscimento per la criticità relativa alla assenza di personale tecnico-scientifico (requisito 6).

Si raccomanda di formalizzare la collaborazione con i volontari che svolgono l'attività di gestione dei servizi al pubblico.

La Civica Raccolta fa parte del Sistema dei musei e dei beni culturali mantovani.

MUSEO TERRITORIALE DI OSTIGLIA, OSTIGLIA

Nel 2004 il Museo civico archeologico è stato riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Nel 2006 il comune ha istituito il Museo Territoriale di Ostiglia, che comprende, col Museo archeologico, la Biblioteca musicale «Greggiati», nonché il Museo della farmacoepa, le Torri medioevali e l'ex Tipografia Mondadori, per il momento ancora in allestimento.

Il riconoscimento del nuovo Museo Territoriale potrà essere chiesto al completamento dei lavori e all'avvio del servizio secondo il nuovo progetto culturale. Il museo fa parte del Sistema dei musei e dei beni culturali mantovani. Si raccomanda di aderire alla «Rete dei Musei archeologici delle province di Brescia, Cremona e Mantova».

MUSEO DIFFUSO «G. GORNI», QUISTELLO

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda l'adozione di una adeguata schermatura a protezione delle opere su carta dall'esposizione solare.

Il museo fa parte del «Sistema dei musei e dei beni culturali mantovani».

MUSEO DEL PO, REVERE

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Il museo ha realizzato le necessarie opere murarie e impiantistiche, è in attesa delle relative certificazioni e ha aperto al pubblico il mulino natante e una delle tre sezioni.

Sono in corso i lavori di riallestimento delle restanti due sezioni, come previsto dall'Accordo di Programma tra Regione Lombardia, Provincia di Mantova, Comune di Revere, Comune di Ostiglia, Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (E.R.S.A.F.). Il museo fa parte del «Sistema dei musei e dei beni culturali mantovani».

MUSEO D'ARTE SACRA «A PASSO D'UOMO», SABBIONETA

Il Museo d'Arte Sacra, **riconosciuto nel 2004 come Raccolta museale**, chiede il riconoscimento come Museo.

Il riconoscimento come Museo non è possibile per la mancata elaborazione di un nuovo progetto museografico di cui alle raccomandazioni regionali del 2004.

Si raccomanda di sviluppare attività di valorizzazione e comunicazione scientifica del patrimonio musealizzato. Il museo fa parte del «Sistema dei musei e dei beni culturali mantovani».

MUSEO CIVICO POLIRONIANO, SAN BENEDETTO PO

Il Museo civico, **riconosciuto nel 2004 provvisoriamente come Museo**, chiede il riconoscimento definitivo.

Il riconoscimento definitivo potrà essere richiesto alla conclusione dei lavori di adeguamento e riallestimento in atto secondo quanto previsto dall'Accordo di Programma tra la Regione Lombardia, il Ministero per i beni e le attività culturali, la Provincia di Mantova e la Parrocchia di San Benedetto Po. Si raccomanda l'adeguamento del regolamento ai nuovi indirizzi nazionali e regionali. Fa parte della «Rete dei musei e dei Beni etnografici lombardi» e del «Sistema dei musei e dei beni culturali mantovani».

MUSEO CIVICO «A. PARAZZI», VIADANA

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Il museo ha inaugurato la nuova sede, con un percorso ampliato e ha in corso di perfezionamento l'incarico ad un conservatore archeologo e l'adozione di un nuovo regolamento.

Per mantenere il riconoscimento deve formalizzare l'incarico al Direttore, nell'organico del comune, e al Responsabile della Sicurezza.

Fa parte della «Rete dei Musei archeologici delle province di Brescia, Cremona e Mantova» e del «Sistema dei musei e dei beni culturali mantovani».

PROVINCIA DI MILANO

MUSEO DELLA CREATIVITÀ INFANTILE, BESANA IN BRIANZA

Il Museo della Creatività infantile chiede il riconoscimento come Museo.

Si prende atto del positivo impegno del comune nel recupero degli spazi di Villa Filippini, che ospitano il Centro di studi, ricerche e promozione sulla/della creatività infantile, di prossima apertura.

Il riconoscimento non è possibile in quanto il museo non è stato ancora realizzato.

MUSEO CIVICO «CARLO VERRI», BIASSONO

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda l'adozione di un regolamento conforme ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

MUSEO DI FOTOGRAFIA CONTEMPORANEA, CINISELLO BALSAMO

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda:

- di approvare un atto convenzionale con il comune relativo alla disponibilità della sede per un numero maggiore di anni;
- l'adozione di un regolamento conforme ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

ACQUARIO CIVICO E STAZIONE IDROBIOLOGICA, MILANO

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Ha completato i lavori di adeguamento, con un totale rinnovo dell'esposizione e riaperto al pubblico.

Si rinnova la raccomandazione di adeguare il regolamento, formalizzando l'istituzione e l'organizzazione degli istituti museali civici.

MUSEO «BAGATTI VALSECCHI», MILANO

Il Museo Bagatti Valsecchi, **riconosciuto provvisoriamente come Museo nel 2004**, chiede il riconoscimento definitivo.

Il riconoscimento definitivo potrà essere richiesto al termine dei lavori in corso per il restauro dell'intero palazzo.

Si rinnova la raccomandazione di potenziare la Direzione scientifica e la partecipazione alla Rete delle Case-museo milanesi, nonché di adeguare il regolamento.

MUSEO DEL GIOCATTOLO E DEL BAMBINO, MILANO

È riconosciuto provvisoriamente come Museo poiché soddisfa nelle linee fondamentali i requisiti minimi.

In ottemperanza alle raccomandazioni regionali del 2004, ha aperto una seconda sede, di proprietà, a Santo Stefano Lodigiano (LO); ha individuato una nuova sede a Cormano, oggi in ristrutturazione da parte del comune, che ne è il proprietario.

Si rinnova la raccomandazione di nominare il Responsabile della Sicurezza, di formalizzare gli incarichi a quei conservatori che ne sono privi e di aggiornare il regolamento, anche alla luce dell'ampliamento del servizio.

MUSEO DELLA FONDAZIONE «ARNALDO POMODORO», MILANO

Il Museo della Fondazione Arnaldo Pomodoro, riconosciuto provvisoriamente come Museo nel 2004, chiede il riconoscimento definitivo.

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

In ottemperanza alle raccomandazioni regionali del 2004, si è trasferito nella nuova sede di Milano, è pienamente operativo ed ha adeguato il regolamento; inoltre ha inaugurato una nuova sezione didattica.

Si raccomanda di garantire, anche a rotazione, la valorizzazione della collezione permanente.

MUSEO TEATRALE ALLA SCALA, MILANO

Il Museo Teatrale, riconosciuto provvisoriamente come Museo nel 2004, chiede il riconoscimento definitivo.

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

In ottemperanza alle raccomandazioni regionali del 2004, ha riattivato il servizio presso la sede storica di via Filodrammatici, oggi a norma, con un nuovo allestimento.

Si raccomanda di formalizzare l'incarico al Responsabile del Servizio Educativo e di adeguare il regolamento.

MUSEO REGIONALE DELLA PSICHIATRIA, MILANO

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa nelle linee fondamentali i requisiti minimi.

Si raccomanda la realizzazione delle sezioni storico-scientifiche, di cui allo statuto del museo e l'adozione di un regolamento che valorizzi la missione e le attività del museo all'interno della più ampia attività dell'Ente Ospedale Niguarda Ca' Granda.

MUSEO DELLA PERMANENTE, MILANO

Il Museo della Permanente chiede il riconoscimento come Museo.

Attualmente i locali che ospitano la collezione sono interessati da lavori di adeguamento funzionale e sono chiusi al pubblico. Si rimanda il riconoscimento all'attivazione del servizio.

Si raccomanda l'adesione alla costituenda rete regionale dei musei di arte contemporanea.

PINACOTECA AMBROSIANA, MILANO

La Pinacoteca, riconosciuta provvisoriamente come Museo nel 2004, chiede il riconoscimento definitivo.

È riconosciuta come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

In ottemperanza alle raccomandazioni regionali del 2004, ha nominato il Responsabile della Sicurezza e ha attivato i Servizi Educativi tramite una Associazione di Volontariato.

Si rinnova la raccomandazione di adottare un regolamento.

RACCOLTE D'ARTE DELL'OSPEDALE MAGGIORE, MILANO

Le Raccolte dell'Ospedale Maggiore non riconosciute nel 2004, chiedono il riconoscimento come Raccolta museale.

In ottemperanza alle raccomandazioni regionali del 2004, la Fondazione Ospedale Maggiore ha avviato i necessari interventi di recupero funzionale e di restauro dell'edificio seicentesco ove verrà realizzato il percorso museale, che oggi si limita ad un solo

ambiente aperto a richiesta. Inoltre ha realizzato un deposito climatizzato e visitabile a richiesta.

Il riconoscimento potrà essere richiesto all'avvio del servizio nella veste rinnovata e ampliata, cui dovrà corrispondere, secondo i programmi dell'ente, l'adozione del nuovo regolamento.

MUSEO «MANGINI BONOMI», MILANO

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda di formalizzare gli incarichi al personale tecnico-scientifico, di dotare la sede museale di locali di deposito idonei e di servizi igienici per disabili.

Si raccomanda inoltre, al fine di meglio valorizzare l'offerta, di elaborare un nuovo progetto museografico e di promozione e di sviluppare una collaborazione con la rete delle case-museo milanesi.

MUSEO DEL CINEMA, MILANO

Il Museo del Cinema chiede il riconoscimento come Museo.

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Il museo è collocato in una sede inadeguata alla qualità e alla quantità delle collezioni e che limita strutturalmente le attività di valorizzazione e di promozione.

Per poter ottenere il riconoscimento come museo occorre che il museo acquisisca nuovi spazi e/o una nuova sede.

Si raccomanda di adottare un regolamento, che valorizzi la missione e le attività del museo all'interno della Cineteca, di individuare un responsabile della Sicurezza e di potenziare l'impianto antintrusione.

MUSEO POPOLI E CULTURE, MILANO

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda l'identificazione delle figure del Responsabile della Sicurezza e del Responsabile del servizio prevenzione e protezione e l'adozione di un regolamento conforme ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

MUSEO E TESORO DEL DUOMO DI MONZA, già MUSEO CAPITOLARE «LUIGI SERPERO» DEL DUOMO DI MONZA, MONZA

L'istituto, riconosciuto provvisoriamente come Museo nel 2004, chiede il riconoscimento definitivo.

In ottemperanza alle raccomandazioni regionali del 2004, sta procedendo nei lavori per l'apertura della nuova sezione dedicata alle opere dal XIV al XX secolo ed ha completato i lavori previsti per la messa a norma della Sezione dedicata all'Alto Medioevo.

Il riconoscimento definitivo potrà essere richiesto dopo l'apertura del Museo nella veste rinnovata ed ampliata.

MUSEI CIVICI, MONZA

I Musei civici chiedono il riconoscimento come Raccolta museale. Il riconoscimento non è possibile perché il Museo risulta in riorganizzazione; i servizi al pubblico sono sospesi, a eccezione delle esposizioni temporanee. Il riconoscimento potrà essere richiesto al termine dei programmati lavori di realizzazione del Museo della Città.

Si raccomanda di adottare un regolamento conforme ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

I Musei civici partecipano alla «Rete museale dell'Ottocento lombardo».

MUSEO DELL'ABBZIA DI MORIMONDO, MORIMONDO

È riconosciuto provvisoriamente come Museo poiché soddisfa nelle linee fondamentali i requisiti minimi.

Il Museo dell'Abbazia ha attivato il servizio al pubblico e aperto parzialmente alla visita gli ambienti musealizzati del complesso abbaziale. Inoltre, ottemperando alle raccomandazioni regionali del 2004, il comune di Morimondo ha dato in gestione alla Fondazione Abbazia Sancte Marie de Morimondo il Museo civico «Comolli» che è stato allestito e aperto al pubblico ed è gestito in forma integrata con il Museo dell'Abbazia.

Il riconoscimento definitivo potrà essere richiesto al termine dei lavori in corso e con l'allestimento completo del Museo dell'Abbazia.

Si raccomanda di adeguare il regolamento alla luce della nuova offerta integrata.

**MUSEO STORICO-CULTURALE «CARLA MUSAZZI»,
PARABIAGO**

Il Museo Storico-Culturale Carla Musazzi chiede il riconoscimento come Museo.

Il riconoscimento non è possibile per le criticità rilevate, con particolare riferimento all'assenza di personale tecnico-scientifico formalmente incaricato (requisito 6), al ridotto orario di apertura (requisito 10), alla sede non a norma (requisito 7).

Si raccomanda di modificare lo statuto della Fondazione per garantire la continuità del museo, di completare i lavori di adeguamento della sede per l'ottenimento di tutte le certificazioni di legge, di adottare un regolamento conforme ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

Il museo partecipa alla Rete regionale «I musei per la storia in Lombardia».

PROVINCIA DI PAVIA**MUSEO DELLA COLLEGIATA DI SAN LORENZO
E SAN DIONIGI, MORTARA**

Il Museo della Collegiata chiede il riconoscimento come Raccolta museale.

Si tratta di una chiesa con tutte le caratteristiche di fruibilità, allestimento e organizzazione proprie di un edificio adibito al culto, ben valorizzata dall'associazione di volontariato che si occupa di gestire un servizio di visite.

Il riconoscimento non è possibile in quanto attualmente non presenta i requisiti che caratterizzano un servizio di tipo museale.

Si raccomanda di proseguire nell'attività di valorizzazione all'interno del «Sistema museale Lomellina Musei».

**MUSEO DI ARTE E TRADIZIONE CONTADINA,
OLEVANO LOMELLINA**

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Il Museo è operativo, dall'autunno del 2005, nella nuova sede e, in ottemperanza alle raccomandazioni regionali del 2004, ha aderito al sistema museale «Lomellina Musei» con cui condivide la direzione scientifica. Si è inoltre dotato di regolamento.

Si raccomanda la realizzazione del progetto di allestimento dei depositi; si raccomanda inoltre di dotare il museo di impianto antintrusione.

Il museo fa parte del «Sistema museale Lomellina Musei».

**SISTEMA MUSEALE DI ATENEO,
già MUSEI UNIVERSITARI, PAVIA**

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa nelle linee fondamentali i requisiti minimi.

In ottemperanza alle raccomandazioni regionali del 2004, ha aperto al pubblico il Museo della Tecnica Elettrica, adottato il regolamento di funzionamento del Sistema Museale di Ateneo e, grazie alle attività in gestione associata, ha reso continuativo il servizio al pubblico per cinque delle sei sezioni; ha inoltre nominato il Responsabile dei Servizi educativi ed il Responsabile della Sicurezza.

L'Orto botanico ha attivato il Laboratorio Centro Flora Autocotona e aperto un centro didattico dedicato alla Riserva naturale integrale del Bosco Siro Negri; fa inoltre parte delle Rete degli Orti botanici della Lombardia.

Il museo di Storia Naturale partecipa al Progetto EST- Educare alla Scienza e alla Tecnologia e si è dotato di laboratori didattici interattivi.

Per mantenere il riconoscimento deve ampliare l'orario di apertura nelle varie sedi e mettere in atto un piano di sviluppo per le sezioni di Storia Naturale e di Archeologia e per la collezione di modelli storici dell'Orto botanico, affinché siano pienamente fruibili e dotate di allestimento idoneo.

Si rinnova la raccomandazione di incrementare l'attività di inventariazione delle collezioni. Si raccomanda inoltre di potenziare l'impiantistica antintrusione in tutti i musei del Sistema.

Partecipa al «Sistema museale Pavia Musei».

MUSEO CONTADINO, SANTA CRISTINA E BISSONE

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda:

- di adottare un regolamento conforme ai nuovi indirizzi nazionali e regionali;
- di proseguire l'attività di catalogazione delle raccolte nell'ambito del SIRBeC;
- di dotare il museo di depositi adeguati e di potenziare l'impianto antintrusione;
- di formalizzare l'incarico al Responsabile della Sicurezza.

Si raccomanda inoltre di partecipare al costituendo coordinamento provinciale dei musei etnografici.

MUSEO DEL MULINO DI MORA BASSA, VIGEVANO

Il Museo del Mulino di Mora Bassa chiede il riconoscimento come Museo.

Si tratta di un complesso storico inserito in un contesto rurale ove sono presenti altri edifici idraulici storici. L'Ecomuseo aderisce al Progetto EST; si raccomanda di partecipare al ricostituendo Sistema Museale vigevanese.

Il riconoscimento non è possibile per la grave carenza relativa alla mancanza di personale tecnico-scientifico formalmente incaricato.

Si raccomanda di studiare un modello gestionale in grado di valorizzare meglio tutte le attività museali e di dotare la sede di impianto antintrusione.

Il museo partecipa al Progetto EST - Educare alla Scienza e alla Tecnologia e si è dotato di laboratori didattici interattivi.

MUSEO DELL'IMPRENDITORIA VIGEVANESE, VIGEVANO

Il Museo dell'imprenditoria chiede il riconoscimento come Museo.

Si tratta di una realtà di recente istituzione che efficacemente completa l'offerta museale cittadina.

Il riconoscimento non è possibile per le criticità relative alle carenze nell'attività di registrazione e inventariazione (requisito 8) e all'orario di apertura molto ridotto (requisito 10).

Si raccomanda di potenziare l'offerta al pubblico integrandola a quella presente nel Castello. Si raccomanda inoltre di dotarsi di depositi adeguati e di partecipare al ricostituendo Sistema museale vigevanese.

**MUSEO DEL TESORO DEL DUOMO DI VIGEVANO,
VIGEVANO**

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda di dotare l'istituto museale di adeguate aree di deposito e di partecipare al ricostituendo Sistema museale vigevanese.

**MUSEO CIVICO DI VOGHERA - MUSEO DI SCIENZE
NATURALI, VOGHERA**

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Il Museo civico, in ottemperanza alle raccomandazioni regionali del 2004, ha nominato il Conservatore ed il Responsabile della Sicurezza, formalizzato l'incarico al Responsabile dei Servizi educativi, ha in corso di perfezionamento l'adozione del nuovo regolamento ed ha dotato la sede di impianto antintrusione. Ha ampliato gli spazi espositivi, ha rinnovato l'allestimento anche con la dotazione di due laboratori nell'ambito del Progetto EST, e ha reso consultabile il deposito.

È referente scientifico dal 2005 per la rete dei Parchi Locali a interesse sovracomunale dell'Oltrepò Pavese e fa parte del Sistema bibliotecario integrato dell'Oltrepò Pavese-sottosistema musei.

Si raccomanda di dotare il museo di aree di deposito adeguate alla consistenza delle collezioni e di completare l'ammodernamento dell'allestimento.

MUSEO STORICO, VOGHERA

Il Museo storico chiede il riconoscimento come Raccolta museale. Il Museo, in ottemperanza alle raccomandazioni regionali del 2004, ha rinnovato l'impiantistica, sta attuando la ricognizione inventariale delle collezioni e sta rivedendo la convenzione con l'Associazione Nazionale del Fante.

Il riconoscimento potrà essere richiesto quando l'apertura verrà ampliata e sarà perfezionata la convenzione con l'Associazione.

Si raccomanda l'adozione di un regolamento conforme ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

Il Museo storico fa parte della Rete regionale «I musei per la storia in Lombardia».

MUSEO DI ARTE CONTEMPORANEA, ZAVATTARELLO

Il Museo di arte contemporanea chiede il riconoscimento come Museo.

Il riconoscimento non è possibile per la grave carenza relativa alla apertura molto ridotta (requisito 10) e per l'insufficiente dotazione di personale tecnico-scientifico.

Si raccomanda inoltre di dotare la sede di impianto antintrusione.

PROVINCIA DI SONDRIO

MUSEO CIVICO DI BORMIO, BORMIO

Il Museo Civico di Bormio, **riconosciuto nel 2004 come Raccolta museale**, chiede il riconoscimento come Museo.

Il riconoscimento come Museo non è possibile in quanto il comune non ha ancora dato attuazione alle raccomandazioni regionali del 2004, che si confermano. In particolare non ha potuto ancora recuperare il Castello a fini esclusivamente museali e non ha steso un piano generale di rilancio del museo, con il relativo potenziamento di personale.

Si raccomanda di aggiornare il regolamento.

MUSEO MINERALOGICO NATURALISTICO, BORMIO

Il Museo Mineralogico chiede il riconoscimento come Museo.

Il riconoscimento non è possibile in quanto si tratta di una collezione di proprietà privata non costituita in soggetto giuridico autonomo.

MUSEO STORICO ETNOGRAFICO NATURALISTICO DELLA VAL CODERA, NOVATE MEZZOLA

Si tratta di una raccolta etnografica che documenta la storia della Valle Codera, collocata in un piccolo borgo montano di grande valore storico e ambientale, raggiungibile solo a piedi. Si auspica che il comune di Novate Mezzola, la Parrocchia e la Comunità montana della Valchiavenna supportino l'Associazione proprietaria a trovare *in loco* una sede definitiva. Potrà richiedere il riconoscimento dopo il suo riallestimento in una sede idonea. Si raccomanda una integrazione e collaborazione con il Museo della Valchiavenna e con la «Rete dei Musei e dei Beni etnografici lombardi».

MUSEO ETNOGRAFICO TIRANESE, TIRANO

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

In attuazione delle raccomandazioni regionali del 2004, sono stati realizzati interventi di adeguamento della sede e dell'impiantistica; viene sviluppata una attività didattica e culturale continuativa ed è presente sia una biblioteca che un archivio aperti al pubblico.

Si raccomanda di potenziare i rapporti con gli altri musei del territorio e di aderire alla Rete dei Musei e dei Beni etnografici lombardi.

Si raccomanda inoltre l'adeguamento dei depositi alla natura e consistenza delle collezioni nonché l'aggiornamento del regolamento.

PROVINCIA DI VARESE

MUSEO DEL TESSILE E DELLA TRADIZIONE INDUSTRIALE, BUSTO ARSIZIO

Il Museo del Tessile, **riconosciuto nel 2004 provvisoriamente come Museo**, chiede il riconoscimento definitivo.

In ottemperanza alle raccomandazioni regionali del 2004, il comune ha integrato la gestione dei due musei civici. Il museo ha ampliato l'orario di apertura e formalizzato l'incarico al Responsabile della Sicurezza.

Il riconoscimento definitivo potrà essere richiesto quando verranno formalizzati gli incarichi al personale scientifico. Si raccomanda l'aggiornamento del regolamento.

Il museo partecipa al Progetto EST e si è dotato di laboratori didattici interattivi.

CIVICO MUSEO STORICO-ARTISTICO, BUSTO ARSIZIO

Il Museo civico, **riconosciuto nel 2004 provvisoriamente come Museo**, chiede il riconoscimento definitivo.

In ottemperanza alle raccomandazioni regionali del 2004, il comune ha integrato la gestione dei due musei civici. Il museo ha dotato le sale espositive di strumentazione di controllo microclimatico e di schermatura a protezione delle opere dall'esposizione solare, ha acquisito il certificato di idoneità statica ed è in attesa del certificato prevenzione incendi; ha poi ampliato l'orario di apertura e formalizzato l'incarico al Responsabile della Sicurezza.

Il riconoscimento definitivo potrà essere richiesto quando verranno formalizzati gli incarichi al personale scientifico. Si raccomanda l'aggiornamento del regolamento.

MUSEO «INNOCENTE SALVINI», COCQUIO TREVISAGO

Il Museo Salvini chiede il riconoscimento come Raccolta museale.

Il riconoscimento non è possibile per il numero e la rilevanza dei requisiti minimi mancanti, con particolare riferimento alla non garantita disponibilità delle collezioni (requisito 1), alla sede non a norma e senza certificazioni di legge (requisito 7), alla mancanza di personale tecnico-scientifico e di custodia formalmente incaricato (requisito 6).

Si raccomanda di adottare le misure necessarie per ottenere le certificazioni di legge, di garantire, per una ragionevole durata nel tempo, la disponibilità delle collezioni e di dotare il museo di un regolamento conforme ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

Si raccomanda di partecipare alla costituenda Rete dei Musei d'Arte Contemporanea.

DONAZIONE «ADELIO COLOMBO», DAVERIO

La Donazione Colombo chiede il riconoscimento come Raccolta museale.

Al momento non è possibile il riconoscimento in quanto il Museo non è stato istituito e manca il regolamento (requisiti 3, 4); inoltre le figure tecnico-scientifiche non sono formalmente incaricate (requisito 6). Si raccomanda di dotare la sede di depositi adeguati e di impianto antintrusione.

MUSEO DELLA SOCIETÀ GALLARATESE DI STUDI PATRI, GALLARATE

Il museo della Società Gallaratese di studi patri chiede il riconoscimento come Museo.

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Per mantenere il riconoscimento deve dare attuazione ai programmi di adeguamento impiantistico per la completa messa a norma della sede.

Si raccomanda:

- l'adeguamento del regolamento;
- l'adesione al «Sistema provinciale dei musei archeologici Si-MArch»;
- l'ottenimento della deroga alla normativa sulle barriere architettoniche prevista per gli edifici storici.

CIVICO MUSEO DI STORIA NATURALE DELLA LOMBARDIA, JERAGO CON ORAGO

Il Civico Museo di Storia Naturale chiede il riconoscimento come Raccolta museale.

Al momento non è possibile il riconoscimento per il numero e la rilevanza dei requisiti minimi mancanti, con particolare riferimento all'assenza dell'istituzione (requisito 3), alla non garantita disponibilità delle collezioni (requisito 1), all'assenza delle figure tecnico-scientifiche formalmente incaricate (requisito 6), alla mancanza del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (requisito 7), alla carenza dell'attività di inventariazione delle collezioni (requisito 8).

MUSEO CIVICO DI SCIENZE NATURALI «MARIO REALINI», MALNATE

Il museo, **riconosciuto nel 2004 come Raccolta museale**, chiede il riconoscimento come Museo.

In ottemperanza alle raccomandazioni regionali del 2004, il museo ha attuato il trasferimento nella nuova sede di Villa Bragheto, aprendo al pubblico con un allestimento rinnovato e am-

piato, ha adeguato il regolamento e ha aumentato l'orario di apertura.

Per ottenere il riconoscimento come museo deve formalizzare l'incarico al personale scientifico. Si raccomanda di attivare l'attività di catalogazione dei materiali e di recuperare il parco storico della Villa.

GIPSOTECA CIVICA, MARCHIROLO

La gipsoteca chiede il riconoscimento come Raccolta museale.

Il riconoscimento non è possibile per l'assenza di istituzione e regolamento (requisiti 3 e 4) e di personale scientifico formalmente incaricato (requisito 6).

Si raccomanda di stendere un progetto di rilancio complessivo della Gipsoteca e di formalizzare i depositi di opere di privata proprietà in modo da garantire la stabilità dell'offerta.

MUSEO DI CERAMICHE «GIUSEPPE GIANETTI», SARONNO

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa nelle linee fondamentali i requisiti minimi.

Per ottenere il riconoscimento come museo deve garantire l'estensione dell'apertura anche ai mesi estivi, completare l'adeguamento della sede alle norme sul superamento delle barriere architettoniche e potenziare l'offerta di servizi al pubblico onde aumentare convenientemente i visitatori.

Si raccomanda l'adeguamento dello statuto del museo ai nuovi indirizzi nazionali e regionali; si raccomanda inoltre una maggiore integrazione con gli altri musei cittadini onde aumentare la visibilità e la promozione del museo.

RACCOLTA ARCHEOLOGICA DEL CASTELLO DEI VISCONTI DI SAN VITO, SOMMA LOMBARDO

La raccolta archeologica chiede il riconoscimento come Raccolta museale.

Si tratta di una dimora storica completa di arredi e collezioni, che è sede delle attività della Fondazione Visconti di San Vito.

Il riconoscimento non è possibile per la particolare criticità rilevata in merito alla mancanza di istituzione formalizzata (requisito 3) e per l'assenza, nella gestione delle collezioni – ivi compresa quella archeologica per cui si avanza richiesta di riconoscimento – delle caratteristiche proprie di un servizio di tipo museale.

Si auspica che il Castello e i suoi arredi vengano messi a disposizione del pubblico in una forma gestionale di tipo museale, quale il valore delle collezioni meriterebbe, esaltandone la peculiarità di casa-museo.

Si raccomanda:

- di elaborare un progetto museologico e museografico appropriato;
- di aderire al Sistema Musei Archeologici SiMArch;
- di nominare il Responsabile della Sicurezza e del Servizio Prevenzione e Protezione;
- di completare i lavori di messa a norma della sede, con l'acquisizione delle relative certificazioni.

MUSEO BAROFFIO E DEL SANTUARIO DEL SACRO MONTE SOPRA VARESE, VARESE

Il Museo Baroffio, **riconosciuto nel 2004 provvisoriamente come Museo**, chiede il riconoscimento definitivo.

In ottemperanza alle raccomandazioni regionali del 2004, il museo ha adottato un regolamento.

Per mantenere il riconoscimento provvisorio deve ampliare l'orario di apertura a 25 ore come previsto dal requisito minimo.

Il riconoscimento definitivo potrà essere richiesto quando le ore di apertura rispetteranno il tetto delle 25 ore, fatta eccezione per i mesi invernali.

Si raccomanda l'incremento dell'attività di catalogazione e la dotazione al museo di ambienti per la didattica e di deposito adeguati.

CIVICI MUSEI, VIGGIÙ

Sono riconosciuti come Raccolta museale poiché soddisfano i requisiti minimi.

Per mantenere il riconoscimento devono:

- dotarsi di spazi idonei di deposito e di servizio;

– completare l'adeguamento alle norme per il superamento delle barriere architettoniche.

Si raccomanda:

- nella sezione dei Picasass, la dotazione di impianto antintrusione e l'aumento delle ore di apertura;
- l'adeguamento del regolamento al fine anche di migliorare la gestione unificata delle sedi.

TABELLA A
Musei e raccolte museali riconosciuti e non riconosciuti, aggregati per Provincia

<i>Provincia</i>	<i>Richieste pervenute</i>	<i>Musei riconosciuti</i>	<i>Musei riconosciuti provvisoriamente</i>	<i>Raccolte museali riconosciute</i>	<i>Totale istituti riconosciuti</i>	<i>Istituti non riconosciuti</i>
BERGAMO	20	2	2	10	14	6
BRESCIA	22	5	2	4	11	11
COMO	11	3	/	2	5	6
CREMONA	6	3	1	2	6	/
LECCO	10	2	2	3	7	3
LODI	3	/	1	1	2	1
MANTOVA	14	4	1	6	11	3
MILANO	19	6	4	4	14	5
PAVIA	10	2	/	3	5	5
SONDRIO	4	1	/	1	2	2
VARESE	12	/	3	4	7	5
TOTALE	131	28	16	40	84	47

TABELLA B
Musei e raccolte museali riconosciuti e non riconosciuti per proprietà

<i>PROPRIETÀ</i>	<i>Richieste pervenute</i>	<i>Musei riconosciuti</i>	<i>Musei riconosciuti provvisoriamente</i>	<i>Raccolte museali riconosciute</i>	<i>Totale istituti riconosciuti</i>	<i>Istituti non riconosciuti</i>
Ente locale e sue forme associative e consortili	73	16	9	25	50	23
Soggetti di diritto privato	43	9	5	11	25	18
Ente ecclesiastico	11	2	2	3	7	4
Ente pubblico	2	/	/	1	1	1
Università e istituti scolastici	2	1	/	/	1	1
TOTALE	131	28	16	40	84	47

ALLEGATO B

**MONITORAGGIO DEI MUSEI
E DELLE RACCOLTE MUSEALI LOMBARDI****INDICE**

Premessa
 Provincia di BERGAMO
 Provincia di BRESCIA
 Provincia di COMO
 Provincia di CREMONA
 Provincia di LECCO
 Provincia di LODI
 Provincia di MANTOVA
 Provincia di MILANO
 Provincia di PAVIA
 Provincia di SONDRIO
 Provincia di VARESE

PREMESSA

Il presente allegato contiene l'elenco, suddiviso per provincia, dei musei e delle raccolte museali che hanno eseguito il monitoraggio. Per ogni istituto museale, sono riportate specifiche raccomandazioni per migliorare gli standard di funzionamento.

PROVINCIA DI BERGAMO**GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA,
BERGAMO**

Nel 2004 è stata riconosciuta come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Sono stati formalizzati gli incarichi al Responsabile della Sicurezza e al Responsabile dei Servizi educativi; i lavori di adeguamento relativi alla Galleria sono stati eseguiti, mentre sono in corso interventi integrativi richiesti per il rilascio del certificato prevenzione incendi, che saranno ultimati entro il 2007. Si rinnova la raccomandazione di aggiornare il regolamento.

MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO, BERGAMO

Nel 2004 è stato riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Il Museo Archeologico si è dotato delle necessarie certificazioni di legge; fa parte della Rete regionale Alto Medioevo in Lombardia.

Si raccomanda di rinnovare l'allestimento, potenziare gli spazi di servizio e di adeguare il regolamento.

Si raccomanda inoltre di collaborare con la Rete regionale dei Musei archeologici.

**MUSEO CIVICO DI SCIENZE NATURALI «CAFFI»,
BERGAMO**

Nel 2004 è stato riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Il Museo Caffi si è dotato delle necessarie certificazioni di legge e dell'impianto di riscaldamento.

Si rinnova la raccomandazione di potenziare la strumentazione di controllo del microclima nelle sale espositive e di adeguare il regolamento. Si raccomanda inoltre di incrementare le attività di inventariazione delle collezioni.

Il museo partecipa al Progetto EST - Educare alla Scienza e alla Tecnologia e si è dotato di laboratori didattici interattivi; fa parte del Sistema Triassico.

MUSEO STORICO DI BERGAMO, BERGAMO

Nel 2004 è stato riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Il Museo Storico ha concluso la messa a norma delle sedi (il Palazzo del Podestà è in ristrutturazione), si è dotato di allestimenti per categorie differenziate ed ha aumentato l'area espositiva del Museo Donizettiano.

È capofila della Rete regionale I musei per la storia in Lombardia.

Il museo partecipa al Progetto EST - Educare alla Scienza e alla Tecnologia e si è dotato di laboratori didattici interattivi.

ORTO BOTANICO «LORENZO ROTA», BERGAMO

Nel 2004 è stato riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

In ottemperanza alle raccomandazioni regionali del 2004 l'Orto botanico si è dotato dei necessari laboratori e spazi di deposito, oltre che di spazi per mostre e attività didattiche ed ha nominato il Responsabile dei Servizi Educativi.

Si raccomanda di adottare sistemi antintrusione.

L'Orto botanico è capofila della Rete degli Orti botanici della Lombardia; partecipa al Progetto EST - Educare alla Scienza e alla Tecnologia.

**MUSEO DIOCESANO «ADRIANO BERNAREGGI»,
BERGAMO**

Nel 2004 è stato riconosciuto come Museo poiché soddisfa nelle linee fondamentali i requisiti minimi.

In ottemperanza alle raccomandazioni regionali del 2004, il Museo Bernareggi ha avviato i lavori per dotarsi di nuovi, più consoni locali di deposito dei materiali, ha potenziato il conservatorio, anche a supporto della Rete dei Musei ecclesiastici della Diocesi di Bergamo e ha adottato il regolamento.

Come per tutti gli altri musei aderenti alla Rete dei Musei ecclesiastici bergamaschi, promossa dalla Diocesi di Bergamo, è stato formalizzato l'incarico al Responsabile della Sicurezza.

MUSEO DELLA VAL CAVALLINA, CASAZZA

Nel 2004 è stato riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

In ottemperanza ad alcune delle raccomandazioni regionali del 2004, il Museo della Val Cavallina si è dotato di spazi di deposito e laboratori e ha attivato il servizio educativo.

Si rinnova la raccomandazione di ampliare gli spazi espositivi e di eliminare le barriere architettoniche, di aggiornare il regolamento e di partecipare alla Rete dei Musei e dei Beni etnografici lombardi.

MUSEO DEL PARCO PALEONTOLOGICO, CENE

Nel 2004 è stato riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa nelle linee fondamentali i requisiti minimi.

In ottemperanza alle raccomandazioni regionali del 2004 il Museo del Parco ha formalizzato la collaborazione scientifica con il Museo Caffi di Bergamo; si è poi dotato di servizi igienici per disabili ed ha individuato il Responsabile del Servizio prevenzione e protezione. Si rinnova la raccomandazione di nominare il Responsabile della Sicurezza.

Il museo partecipa al Progetto EST - Educare alla Scienza e alla Tecnologia e fa parte del Sistema Triassico.

MUSEO DEI MAGLI, PONTE NOSSA

Il Museo dei Magli presenta criticità, in relazione al personale, che agisce senza atto formale di incarico (requisito 6), alla sede non a norma (requisito 7), agli spazi di servizio carenti (requisito 5), all'apertura per il momento solo su prenotazione (requisito 10).

Si raccomanda di stendere un progetto di raggiungimento dei requisiti per il riconoscimento regionale, anche attraverso la collaborazione con gli altri musei della provincia, nonché di formalizzare il rapporto col gruppo di volontari, per dare continuità e responsabilità alle loro attività.

MUSEO ETNOGRAFICO, SCHILPARIO

Nel 2004 è stato riconosciuto provvisoriamente come Museo poiché soddisfa nelle linee fondamentali i requisiti minimi.

In ottemperanza ad una delle raccomandazioni regionali del 2004, ha adeguato lo statuto. Per ottenere il riconoscimento definitivo deve ottemperare alle altre raccomandazioni ricevute nel 2004: coordinarsi maggiormente con il Parco minerario costruendo un'offerta culturale cittadina e potenziando la ricerca scientifica e formalizzare l'incarico al Responsabile della Sicurezza.

Fa parte della Rete dei musei e dei beni etnografici lombardi.

**MUSEO CIVICO «ERNESTO E TERESA DELLA TORRE»,
TREVIGLIO**

Nel 2004 è stato riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

In ottemperanza ad una delle raccomandazioni regionali del

2004, ha attivato il servizio educativo, ma occorre incrementare gli spazi ad esso dedicati. Si confermano le raccomandazioni relative all'aggiornamento del regolamento e all'incremento degli spazi di deposito.

Il museo partecipa al Sistema museale Bassa pianura bergamasca.

MUSEO DI ARTE E CULTURA AFRICANA, URGANO

Nel 2004 è stato riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Il Museo di Arte e cultura africana si è dotato di sussidi multimediali alla visita e di un laboratorio di manualità all'interno dei percorsi didattici. Si raccomanda l'aggiornamento del regolamento e l'approvazione di un atto convenzionale tra l'ente proprietario e l'ente gestore del museo.

MUSEO DELLA VALLE, ZOGNO

Nel 2004 è stato riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa nelle linee fondamentali i requisiti minimi.

Il Museo della Valle si è dotato di servizi igienici per disabili ed ha parzialmente abbattuto le barriere architettoniche, ma devono proseguire i lavori di allestimento delle nuove sezioni di Paleontologia ed Archeologia; è stato nominato il Responsabile del Servizio prevenzione e protezione e della Sicurezza.

Si raccomanda di formalizzare l'incarico al personale scientifico. Si rinnova la raccomandazione di adeguare lo statuto/regolamento del museo.

PROVINCIA DI BRESCIA

MUSEI CIVICI DI ARTE E STORIA, BRESCIA

È stato riconosciuto nel 2004 come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Sono stati integrati i Musei civici di arte e storia col Museo civico di Scienze Naturali, garantendo una direzione unitaria.

Museo Romano: è stato aperto al pubblico ed è funzionante, anche se parzialmente; è stato nominato il nuovo conservatore archeologo;

Pinacoteca Tosio Martinengo: ha aumentato le ore settimanali di apertura;

Museo del Risorgimento: ha aumentato le ore settimanali di apertura e perfezionato l'impianto antintrusione; fa parte della Rete regionale I musei per la storia in Lombardia;

Museo delle armi: ha aumentato l'orario di apertura;

Galleria d'Arte Moderna: è chiusa a tempo indeterminato e le collezioni sono in deposito a Santa Giulia; è progettato il trasferimento della Galleria in Palazzo Tosio Martinengo;

Santa Giulia - Museo della Città: ha aumentato le ore di apertura e la superficie coperta ad uso accoglienza e magazzini. Ha aderito alla Rete dei Musei archeologici delle province di Brescia, Cremona e Mantova.

MUSEO DEL FERRO, BRESCIA

È stato riconosciuto nel 2004 come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Secondo quanto previsto nel progetto di costituzione del Museo dell'Industria e del Lavoro «Eugenio Battisti» di Brescia, oggetto dell'Accordo di Programma promosso dalla Regione, dalla Provincia, dal comune e dall'Università di Brescia sono iniziati i lavori di riallestimento del Museo del Ferro. Il Museo, come previsto dall'accordo di programma, è stato dato in comodato alla Fondazione Museo dell'Industria e del Lavoro «Eugenio Battisti» che ne garantisce la gestione.

MUSEO DIOCESANO D'ARTE SACRA, BRESCIA

Si raccomanda di nominare il Responsabile dei Servizi Educativi e il Responsabile della Sicurezza (requisito 6) e di acquisire le certificazioni di legge relative alla sicurezza (requisito 7).

PINACOTECA REPOSSI, CHIARI

È stato riconosciuto nel 2004 come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

In ottemperanza alle raccomandazioni regionali del 2004, è stato aggiornato il regolamento della Pinacoteca; è stata completata la ristrutturazione dei locali e sono stati allestiti sale per la proiezione di audiovisivi e laboratori didattici.

MUSEO DEL VITTORIALE, GARDONE RIVIERA

È stato riconosciuto nel 2004 come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Il Vittoriale si è dotato di servizi on line per il pubblico e collabora in rete con i musei del territorio e le case-museo; si raccomanda l'adozione di un regolamento conforme ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

Fa parte della Rete regionale I musei per la storia in Lombardia.

SISTEMA MUSEALE DELLA VALLE TROMPIA, GARDONE VALTROMPIA

È stato riconosciuto nel 2004 poiché soddisfa nel suo insieme i requisiti minimi previsti per i Musei.

In ottemperanza alle raccomandazioni regionali del 2004:

il Museo Etnografico di Lodrino ha rinnovato l'allestimento e organizzato laboratori di preparazione e restauro; l'edificio è stato adeguato alle norme sulla sicurezza e per l'abbattimento delle barriere architettoniche;

il Museo delle Miniere di Pezzaze si è dotato di impianto anti-intrusione con un sistema di videosorveglianza ed è stato stilato un Documento Sicurezza Salute relativo alle gallerie sotterranee e al Percorso Avventura;

il Museo i Magli di Sarezzo è stato ampliato e dotato di un laboratorio fotografico e di un deposito.

È stata aperta al pubblico la **Raccolta Museale Miniera S. Aloisio-Tassara di Collio**: l'edificio non è accessibile ai disabili e la Miniera non è adeguata per quanto attiene alla sicurezza.

Come Sistema, fa parte della Rete dei musei e dei beni etnografici lombardi.

Il museo partecipa al Progetto EST - Educare alla Scienza e alla Tecnologia e si è dotato di laboratori didattici interattivi.

MUSEO ARCHEOLOGICO DELLA VALLE SABBIA, GAVARDO

È stato riconosciuto nel 2004 come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Il Museo archeologico ha aumentato l'orario di apertura al pubblico e realizzato un sito web. I lavori di ristrutturazione della sede hanno abbattuto le barriere architettoniche.

Ha aderito alla Rete regionale dei Musei archeologici.

Fa parte della Rete dei Musei archeologici delle province di Brescia, Cremona e Mantova e del Sistema museale valsabbino.

MUSEO CASA DEL PODESTÀ, LONATO

È stato riconosciuto nel 2004 come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

L'istituto, dando attuazione alle raccomandazioni regionali del 2004, ha incrementato l'attività di catalogazione e la collaborazione in rete con i musei e le case museo del territorio; ha inoltre aumentato l'orario di apertura, l'orario di servizio del responsabile dei servizi educativi, ha formalizzato l'incarico al Direttore e ha aperto una sala per mostre temporanee.

Si raccomanda l'acquisizione di tutte le certificazioni e l'aggiornamento del regolamento.

MUSEO CIVICO DELLA VALTENESI, MANERBA

Il Museo civico è temporaneamente chiuso per la costruzione della nuova sede ed è in riorganizzazione. Ha aderito alla Rete regionale dei Musei archeologici.

Si raccomanda di adeguare il regolamento ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

Fa parte della Rete dei Musei archeologici delle province di Brescia, Cremona e Mantova.

MUSEI MAZZUCHELLI, già MUSEI DI VILLA MAZZUCHELLI, MAZZANO (FRAZ. CILIVERGHE)

È stato riconosciuto nel 2004 come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

I Musei Mazzucchelli hanno aumentato le ore settimanali di apertura e reso consultabili i depositi; è stato predisposto un laboratorio di preparazione, incrementata l'attività di catalogazione e realizzati impianti di climatizzazione.

MUSEO ARCHIVIO AUDIOVISIVO GARDESANO, SALÒ

È stato riconosciuto nel 2004 come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Il Museo ha ridotto l'orario stabile di apertura, che è oggi sotto la soglia minima prevista dal requisito 10; per mantenere il riconoscimento deve garantire almeno le dieci ore settimanali. Si raccomanda l'integrazione a sistema con le altre realtà museali del territorio, anche per rendere più continuativa l'apertura al pubblico.

Si confermano le raccomandazioni date nel 2004 relativamente all'adozione di atti di comodato per la sede e per i beni, tali da garantire nel tempo la continuità dell'offerta, nonché l'adeguamento del regolamento.

ORTO BOTANICO SPERIMENTALE «G. E. GHIRARDI», TOSCOLANO MADERNO

È stato riconosciuto nel 2004 come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

L'Orto botanico ha aumentato la dotazione di personale tecnico-scientifico.

Si raccomanda l'aggiornamento del regolamento e la realizzazione di interventi atti all'abbattimento delle barriere architettoniche.

Fa parte della Rete degli Orti botanici della Lombardia.

MUSEO «QUATTRO TORRI», TRAVAGLIATO

Il comune ha recentemente affidato la gestione del Museo civico ad una associazione culturale. Permangono le criticità evidenziate nel 2004 e si confermano le raccomandazioni di stendere un piano di sviluppo, anche alla luce del ruolo assunto dall'associazione e di adeguare il regolamento.

PROVINCIA DI COMO

VILLA MELZI, BELLAGIO

Si tratta di un bene culturale di proprietà privata aperto al pubblico stagionalmente per il parco e le sue pertinenze, ove sono esposti materiali storici e archeologici. Non è riconoscibile perché privo dei requisiti che caratterizzano un servizio di tipo museale. Si raccomanda l'integrazione a rete col sistema dei musei della provincia.

GALLERIA DEL DESIGN E DELL'ARREDAMENTO, CANTÙ

Nel 2004 è stato riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

La Galleria si è trasferita nel 2005 in una nuova sede e si è dotata di spazi per esposizioni all'aperto, aule didattiche, sala conferenze e guardaroba.

MUSEO NATURALISTICO DELLA RISERVA NATURALE LAGO DI PIANO, CARLAZZO

Il museo non è stato formalmente istituito e manca di regolamento (requisiti 3, 4).

Si segnalano inoltre come criticità: l'assenza dell'inventario dei beni (requisito 8), un sistema di allestimento che non preserva il materiale da possibili danni (requisito 5), la sede senza impianto antintrusione (requisito 7). Fa parte del Sistema museale territoriale Alpi Lepontine.

MUSEI CIVICI, COMO

Nel 2004 sono stati riconosciuti come Museo poiché soddisfano i requisiti minimi.

Il Tempio Voltiano è stato aperto al pubblico dopo la conclusione dei lavori di restauro ed il Laboratorio di archeobiologia è visitabile a richiesta. Presso la Pinacoteca è stata inaugurata la sala dedicata a Ico Parisi.

Si raccomanda di aggiornare il regolamento e di completare i lavori di adeguamento delle sezioni archeologica e storica ai fini della acquisizione della certificazione di legge per la sicurezza.

Partecipano al Progetto EST e fanno parte delle Reti regionali I Musei per la Storia in Lombardia e Alto Medioevo in Lombardia.

MUSEO DIDATTICO DELLA SETA, COMO

Nel 2004 è stato riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Il museo ha assunto in ruolo il Conservatore e, in ottemperanza alle raccomandazioni regionali del 2004, sta proseguendo nei lavori di adeguamento e ampliamento della sede.

Si rinnova la raccomandazione di adottare un regolamento

conforme ai nuovi indirizzi nazionali e regionali, di completare i lavori di adeguamento impiantistico, di formalizzare l'incarico al Responsabile della Sicurezza e al Responsabile dei Servizi educativi.

MUSEO BUCO DEL PIOMBO, ERBA

Si tratta di un sito naturalistico e archeologico. Si conferma la raccomandazione del 2004 affinché la gestione scientifica sia attuata in collaborazione con il Museo civico di Erba e i Musei civici di Como, anche attraverso una specifica convenzione.

MUSEO CIVICO, ERBA

Nel 2004 è stato riconosciuto come Raccolta museale.

Il museo si è dotato di un Conservatore. Per mantenere il riconoscimento, il museo deve garantire un'apertura pari almeno all'orario minimo previsto dal requisito 10, completare i lavori di adeguamento della sede e formalizzare l'incarico al Responsabile della Sicurezza.

VILLA VIGONI, LOVENO DI MENAGGIO

Nel 2004 è stata riconosciuta come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Il museo ha aumentato l'orario di apertura.

Si rinnova la raccomandazione di attuare una revisione del regolamento adottato per formalizzare anche l'istituzione.

Fa parte del Sistema museale territoriale Alpi Lepontine e della Rete museale dell'Ottocento lombardo.

MUSEO ETNOGRAFICO DI CARCENTE, SAN SIRO (FRAZ. CARCENTE)

Il museo non risulta istituito e manca del regolamento (requisiti 3 e 4); inoltre presenta un ridotto orario di apertura (requisito 10) e la sede non a norma, senza certificazioni (requisito 7). In previsione del trasferimento in una nuova sede, si raccomanda:

- di formalizzare l'incarico ai Conservatori, in modo da garantire il rapporto con il Direttore del sistema museale territoriale Alpi Lepontine di cui fa parte;
- di installare l'impianto antintrusione;
- di estendere l'orario minimo previsto dal requisito 10 per tutto l'arco dell'anno;
- di proseguire l'attività di catalogazione dei beni.

PROVINCIA DI CREMONA

MUSEO DEL BIJOU, CASALMAGGIORE

Nel 2004 è stato riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Il Museo ha raddoppiato l'area adibita a laboratori e si è dotato di un centro di documentazione e supporti multimediali alla visita.

Il museo partecipa al Progetto EST - Educare alla Scienza e alla Tecnologia e si è dotato di laboratori didattici interattivi; fa parte del Sistema museale della Provincia di Cremona.

MUSEO CIVICO DI CREMA E DEL CREMASCO, CREMA

Nel 2004 è stato riconosciuto provvisoriamente come Museo.

Come da raccomandazioni regionali del 2004, il Museo civico sta sviluppando interventi di recupero e adeguamento funzionale di spazi da adibire a depositi ed a esposizione permanente, come previsto dall'Accordo di Programma per la creazione della Cittadella della Cultura, promosso dalla Regione, dal comune e dalla Provincia. Attualmente è stata riallestita la sezione etnografica e resi agibili gli spazi delle ex cantine, allestita la nuova sezione dedicata alla collezione di macchine da scrivere, rinnovati e resi consultabili i depositi. Sono stati poi approntati sussidi alla visita, anche per categorie svantaggiate.

Si raccomanda di proseguire il programma di interventi per la creazione della Cittadella della Cultura e di formalizzare l'incarico al Responsabile della Sicurezza.

Il museo partecipa alla Rete regionale I musei per la storia in Lombardia e alla Rete dei musei archeologici delle province di Brescia, Cremona e Mantova; fa parte del Sistema museale della Provincia di Cremona.

MUSEO CIVICO «ALA PONZONE», CREMONA

Nel 2004 è stato riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

In ottemperanza alle raccomandazioni regionali del 2004 è stato formalizzato l'incarico al Responsabile dei Servizi educativi. Il Museo si è dotato di strumentazione per il controllo del microclima e dei valori di lux. Si rinnova la raccomandazione di aggiornare il regolamento del Sistema museale della Città di Cremona.

Il museo partecipa alla Rete regionale I musei per la storia in Lombardia; fa parte del Sistema museale della Provincia di Cremona.

MUSEO STRADIVARIANO, CREMONA

È stato riconosciuto nel 2004 come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi. In ottemperanza alle raccomandazioni regionali del 2004 è stato formalizzato l'incarico al Responsabile dei Servizi educativi ed ha integrato come sezione la Collezione «Gli archi del Palazzo Comunale», che è stata dotata di strumentazione per il controllo del microclima e dei valori di lux. Si rinnova la raccomandazione di aggiornare il regolamento del Sistema museale della Città di Cremona.

Il museo fa parte del Sistema museale della Provincia di Cremona.

MUSEO ARCHEOLOGICO, CREMONA

In ottemperanza alle raccomandazioni regionali del 2004 è stato formalizzato l'incarico al Responsabile dei Servizi educativi. Si rinnova la raccomandazione di aggiornare il regolamento del Sistema museale della Città di Cremona.

Il museo fa parte del Sistema museale della Provincia di Cremona.

MUSEO DI STORIA NATURALE, CREMONA

È stato riconosciuto nel 2004 come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

In ottemperanza alle raccomandazioni regionali del 2004 è stato formalizzato l'incarico al Responsabile dei Servizi educativi; il museo si è dotato di strumentazione per il controllo del microclima e dei valori di lux. Si rinnova la raccomandazione di aggiornare il regolamento del Sistema museale della Città di Cremona.

Il museo partecipa al Progetto EST - Educare alla Scienza e alla Tecnologia e si è dotato di laboratori didattici interattivi; fa parte del Sistema museale della Provincia di Cremona.

MUSEO DEL LINO, PESCAROLO ED UNITI

È stato riconosciuto nel 2004 come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si rinnova la raccomandazione di aggiornare il regolamento.

Il museo partecipa alla Rete dei musei e dei beni etnografici lombardi; fa parte del Sistema museale della Provincia di Cremona.

CIVICO MUSEO ARCHEOLOGICO «ANTIQUARIUM PLATINA», PIADENA

Nel 2004 è stato riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Il museo ha progettato un nuovo impianto di illuminazione e, nel 2006, è stata effettuata l'acquisizione da parte della Fondazione Vacchelli di un edificio confinante con l'attuale sede del museo, che sarà data in comodato al museo stesso per permettere un ampliamento degli spazi espositivi.

Si rinnova la raccomandazione di adeguare il regolamento.

Ha aderito alla Rete dei Musei archeologici delle province di Brescia, Cremona e Mantova.

MUSEO CIVICO, PIZZIGHETTONE

Tramite l'adesione al Sistema museale cremonese, il museo civico si è dotato del Conservatore, ha attuato l'estensione dell'orario di apertura e ha reso stabile il servizio di custodia. Inoltre dispone oggi di una sala polifunzionale e di depositi ed ha riallacciato la sezione di Paleontologia.

È allo studio un progetto di trasferimento del museo in una sede più idonea.

Si rinnova la raccomandazione di aggiornare il regolamento.

Il museo fa parte del Sistema museale della Provincia di Cremona.

MUSEO ARCHEOLOGICO AQUARIA, SONCINO

Il Museo Aquaria, col contributo del Sistema Museale della Provincia di Cremona - di cui fa parte - e del comune di Soncino,

ha ampliato l'orario di apertura; ha poi aperto una sala espositiva presso la Rocca e si è dotato di sito Web. Si raccomanda di dotare il museo di istituzione formalizzata e di regolamento; si raccomanda inoltre di individuare il Responsabile della Sicurezza e di potenziare le integrazioni e le sinergie tra i due istituti cittadini.

MUSEO DELLA STAMPA CENTRO STUDI STAMPATORI EBREI SONCINO, SONCINO

Nel 2004 è stato riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

In ottemperanza alle raccomandazioni regionali del 2004, il Museo della Stampa si è dotato delle certificazioni relative alla sicurezza e incrementato l'inventario delle collezioni; inoltre ha attivato il servizio biblioteca. Si raccomanda di potenziare le integrazioni e le sinergie tra i due istituti cittadini.

Il museo fa parte del Sistema museale della Provincia di Cremona.

MUSEO «FRANCESCO GENALA», SORESINA

La mancanza della gran parte dei requisiti minimi individua il Museo Genala sostanzialmente come una esposizione permanente di beni e non un servizio di tipo museale; si segnalano in particolare:

- le carenze riscontrate relativamente alle figure professionali prioritarie (requisito 6);
- la necessità di interventi di messa a norma della struttura (requisito 7);
- la mancanza di attività scientifiche e servizi culturali.

Si raccomanda la stesura di un adeguato piano di sviluppo che si accompagni alla istituzione formale del museo e alla regolamentazione del servizio.

Il museo fa parte del Sistema museale della Provincia di Cremona.

PROVINCIA DI LECCO

MUSEO ETNOGRAFICO DELL'ALTA BRIANZA, GALBIATE (FRAZ. CAMPORESO)

Nel 2004 è stato riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

In attuazione delle raccomandazioni regionali del 2004 ha promosso la costituzione della rete regionale dei musei etnografici, potenziato il sistema anti-intrusione e adeguato il regolamento.

Inoltre è stato incaricato formalmente il Direttore e aumentata l'offerta di servizi al pubblico, anche on line.

Si raccomanda una maggiore integrazione gestionale e operativa con il Museo Archeologico del Barro.

Il museo è capofila per la Rete dei musei e dei beni etnografici lombardi.

CASA MUSEO VILLA MONASTERO, VARENNA

Nel 2004 è stata riconosciuta come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

In attuazione delle raccomandazioni regionali del 2004, ha adottato un nuovo regolamento, ha potenziato i servizi al pubblico, le attività culturali e didattiche nonché la promozione della villa e del giardino storico. Ha formalizzato l'incarico al Conservatore ed ha individuato il referente scientifico per la Sezione dell'Orto Botanico.

PROVINCIA DI LODI

MUSEO CIVICO, LODI

I lavori previsti dall'Accordo di Programma tra Regione Lombardia, Comune di Lodi e Provincia di Lodi per il trasferimento e riallestimento presso la ex Cavallerizza del museo civico, sono in corso e attualmente il museo risulta chiuso al pubblico.

Come raccomandato nel 2004 il Museo ha realizzato il concorso per il conservatore.

Si raccomanda l'adeguamento del regolamento alla organizzazione che assumerà il museo nella nuova sede, anche integrando nella gestione il Tempio civico dell'Incoronata.

Il museo fa parte del Sistema museale lodigiano.

PROVINCIA DI MANTOVA**MUSEO INTERNAZIONALE DELLA CROCE ROSSA, CASTIGLIONE DELLE STIVIERE**

Nel 2004 è stato riconosciuto provvisoriamente come Museo poiché soddisfa nelle linee fondamentali i requisiti minimi.

Il museo non ha dato seguito alle raccomandazioni regionali del 2004 di potenziare il personale scientifico – Conservatore e Responsabile del Servizio Educativo (requisito 6) – e ha diminuito gli spazi espositivi aperti al pubblico. Per mantenere il riconoscimento deve garantire la presenza delle figure professionali prioritarie, completare i lavori di adeguamento alle norme sulla sicurezza e per l'abbattimento delle barriere architettoniche, nonché riorganizzare i percorsi e gli spazi di servizio al pubblico.

Si rinnovano le raccomandazioni di:

- adeguare il regolamento ai nuovi indirizzi nazionali e regionali;
- sviluppare un maggiore collegamento con il Sistema Provinciale dei musei e dei beni culturali mantovani e con la Rete regionale dei musei per la storia in Lombardia;
- raccordarsi maggiormente con il Museo della Croce Rossa di Ginevra e con i Volontari della Croce Rossa.

MUSEO DI STORIA E DI ARTE MODERNA, GAZOLDO DEGLI IPPOLITI

Nel 2004 è stato riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

In ottemperanza alle raccomandazioni regionali del 2004, il museo ha attuato la formalizzazione degli incarichi al personale scientifico e il potenziamento dell'attività di inventariazione; ha inoltre aperto stabilmente al pubblico il Museo delle Cere, si è dotato di laboratorio di restauro e uno di ceroplastica, ha in corso di adozione una carta dei servizi e sta allestendo un archivio.

Si raccomanda di programmare interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche, nonché di adeguare il regolamento. Il museo fa parte del Sistema dei musei e dei beni culturali mantovani.

CENTRO DELLA COMUNICAZIONE AUDIOVISIVA COLLEZIONE «ORESTE CONI», GAZZUOLO

Il Centro è ospitato in un edificio storico non a norma per quanto riguarda la sicurezza e senza le certificazioni di legge; manca l'impiantistica antintrusione e quella di controllo della luce a protezione del materiale. Manca un Responsabile della Sicurezza formalmente incaricato e il personale di custodia. Fa parte del Sistema dei musei e dei beni culturali mantovani. Si raccomanda di stendere un progetto complessivo di rilancio del servizio.

MUSEO CIVICO DI PALAZZO TE, MANTOVA

Nel 2004 è stato riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

In ottemperanza alle raccomandazioni regionali del 2004, il museo ha garantito la continuità di incarico alle figure professionali prioritarie e ha adottato sussidi alla visita anche per categorie di utenza svantaggiate.

Si rinnova la raccomandazione di acquisire, a seguito della realizzazione degli interventi programmati, la certificazione antincendio e di pubblicizzare ad uso dell'utenza la carta dei servizi di cui si è dotato.

Il museo fa parte del Sistema dei musei e dei beni culturali mantovani.

MUSEO DELLA CITTÀ, MANTOVA

Nel 2004 è stato riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

In ottemperanza alle raccomandazioni regionali del 2004, il museo ha garantito la continuità di incarico alle figure professionali prioritarie e ha individuato il coordinatore del Centro Studi e Documentazione; si è poi dotato della carta dei servizi e di laboratorio didattico.

Si raccomanda la sollecita identificazione dell'area da adibire a spazi di servizio per le opere e per il pubblico ed il completamento della sezione risorgimentale e di pubblicizzare ad uso dell'utenza la carta dei servizi di cui si è dotato.

Fa parte della Rete regionale I musei per la storia in Lombar-

dia e partecipa al Sistema dei musei e dei beni culturali mantovani.

MUSEO CIVICO «ANTIQUARIUM PLATINA», PIADENA

Nel 2004 è stato riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Nel 2006 è stata effettuata l'acquisizione da parte della Fondazione Vacchelli di un edificio confinante con l'attuale sede del museo, che sarà data in comodato al museo stesso per permettere un ampliamento degli spazi espositivi.

Si rinnova la raccomandazione di adeguare lo statuto.

GALLERIA DEL PREMIO SUZZARA, SUZZARA

Nel 2004 è stato riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Oggi la Galleria è gestita dall'Istituzione Città di Suzzara. Si raccomanda l'acquisizione di tutte le certificazioni antincendio e il potenziamento del conservatorio scientifico. La Galleria fa parte del Sistema dei musei e dei beni culturali mantovani.

PROVINCIA DI MILANO**MUSEO CIVICO IL NINFEO DI LAINATE, LAINATE**

È stato riconosciuto nel 2004 come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Oggi il complesso monumentale non è presidiato dal punto di vista scientifico.

Per mantenere il riconoscimento deve essere dotato almeno di un conservatore e di personale di custodia a garanzia della conservazione e integrità del bene.

Si raccomanda l'aggiornamento dell'inventario e l'adeguamento del regolamento.

MUSEO CIVICO «GUIDO SUTERMEISTER», LEGNANO

È stato riconosciuto nel 2004 come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda che il Museo Civico sia gestito in forma integrata con i nuovi spazi espositivi aperti nel Castello Visconteo, al fine di migliorare i servizi offerti al pubblico. Si raccomanda inoltre di potenziare i depositi.

Si rinnova la raccomandazione di nominare il Responsabile della Sicurezza.

Ha aderito alla Rete museale dell'Ottocento lombardo.

CIVICA GALLERIA DI ARTE CONTEMPORANEA, LISSONE

È stata riconosciuta nel 2004 come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Attualmente la Galleria sta progettando la riorganizzazione complessiva con il raddoppio degli spazi e revisione della forma gestionale.

Ha aderito alla Rete regionale dei musei di Arte contemporanea.

Si raccomanda di potenziare il personale tecnico-scientifico con particolare riferimento al conservatorio e alle attività educative. Si raccomanda inoltre di adeguare il regolamento.

CIVICHE RACCOLTE ARCHEOLOGICHE E NUMISMATICHE, MILANO

È stato riconosciuto nel 2004 come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

In ottemperanza alle raccomandazioni regionali del 2004, sono in corso i lavori di adeguamento della sede e si sta procedendo all'ottenimento di tutte le certificazioni, sono state rinnovate la sezione etrusca, del Gandhara e la romana. Ha aderito alla Rete regionale Alto Medioevo in Lombardia, di cui è attualmente capofila.

Si rinnova la raccomandazione di realizzare il progetto relativo all'edificio di via Nirone e di aggiornare il regolamento formalizzando l'organizzazione degli istituti museali civici.

Si raccomanda inoltre di proseguire nel programma di realizzazione di depositi adeguati alla natura e quantità delle collezioni.

CIVICHE RACCOLTE D'ARTE, MILANO

È stato riconosciuto nel 2004 come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

In ottemperanza alle raccomandazioni regionali del 2004, la sede del Castello si è dotata delle certificazioni di legge. Sono stati completati i lavori a Villa Belgiojoso Bonaparte che ora è aperta al pubblico.

Sono stati potenziati i servizi al pubblico – anche on line – e le aree dedicate. Hanno promosso la costituzione della Rete regionale dei Musei dell'Ottocento, a cui partecipa Villa Belgiojoso Bonaparte e fanno parte con la Casa-museo Boschi Di Stefano della Rete delle Case-museo milanesi.

Si rinnovano le raccomandazioni:

- di recuperare musealmente il giardino storico della Villa;
- di garantire adeguati spazi di deposito alle collezioni, anche esterni;
- di completare la realizzazione della nuova sede del museo del Novecento;
- l'aggiornamento del regolamento, formalizzando l'organizzazione degli istituti museali civici.

CIVICHE RACCOLTE D'ARTE APPLICATA ED INCISIONI, ARCHIVIO FOTOGRAFICO, MILANO

È stato riconosciuto nel 2004 come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Sono stati conclusi i lavori di adeguamento impiantistico e potenziati i servizi al pubblico; il museo si è dotato di una sala proiezioni.

Si rinnova la raccomandazione di aggiornare il regolamento, formalizzando l'organizzazione degli istituti museali civici.

Si raccomanda inoltre di proseguire nel programma di realizzazione di depositi adeguati alla natura e quantità delle collezioni.

CIVICHE RACCOLTE STORICHE, MILANO

Sono state riconosciute nel 2004 come Museo poiché soddisfano i requisiti minimi.

Le Civiche Raccolte Storiche hanno riaperto la sede di Palazzo Morando, e riallestito il Museo di Milano; mentre il Museo di Storia Contemporanea non è stato riallestito e le collezioni sono diventate oggetto di esposizioni temporanee. L'orario di apertura è stato dimezzato e non arriva alle 25 ore previste come soglia minima per i musei.

Per mantenere il riconoscimento come museo deve ripristinare l'orario minimo di apertura richiesto.

Si rinnovano le raccomandazioni circa:

- l'aggiornamento del regolamento, con la formalizzazione dell'organizzazione degli istituti museali civici e con la ridefinizione della missione delle Civiche Raccolte storiche, con particolare riferimento al Museo di Storia contemporanea;
- la formalizzazione dell'incarico al responsabile dei servizi educativi.

Le civiche Raccolte storiche partecipano alla Rete regionale I musei per la storia in Lombardia.

MUSEO DI STORIA NATURALE, MILANO

È stato riconosciuto nel 2004 come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Il Museo di Storia naturale ha incrementato il personale tecnico-scientifico, proseguito nei lavori di adeguamento della sede, incrementato i servizi al pubblico, anche on line.

Si confermano le raccomandazioni del 2004 circa:

- l'adeguamento del regolamento ai nuovi indirizzi nazionali e regionali, formalizzando l'organizzazione degli istituti museali civici;
- la completa acquisizione delle certificazioni a seguito dei lavori di adeguamento della sede.

Si raccomanda inoltre l'individuazione del Responsabile della Sicurezza e del Responsabile dei Servizi educativi e l'adozione di impianto antintrusione, nonché di proseguire nel programma di realizzazione di depositi adeguati alla natura e quantità delle collezioni.

GALLERIA D'ARTE SACRA DEI CONTEMPORANEI, MILANO

È stata riconosciuta nel 2004 come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

La Galleria ha incaricato formalmente il Direttore ed il Re-

sponsabile della Sicurezza; si raccomanda la formalizzazione dell'incarico al Conservatore ed al Responsabile dei Servizi educativi. Si rinnova la raccomandazione di aggiornare lo statuto.

MUSEO ASTRONOMICO – ORTO BOTANICO GIARDINO STORICO DI BRERA, già MUSEO ASTRONOMICO DI BRERA, MILANO

Nel 2004 è stato riconosciuto provvisoriamente come Museo poiché soddisfa nelle linee fondamentali i requisiti minimi.

In ottemperanza alle raccomandazioni regionali del 2004, il Museo Astronomico ha adottato il regolamento, garantendo una gestione unitaria del Museo e dell'Orto botanico, formalizzando gli incarichi al personale tecnico-scientifico.

Si rinnova la raccomandazione di potenziare il sistema antintrusione e di regolare i rapporti con l'Osservatorio Astronomico di Brera.

Partecipa alla Rete degli Orti botanici della Lombardia.

MUSEO DEI BENI CULTURALI CAPPUCCINI, MILANO

È stato riconosciuto nel 2004 come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si rinnova la raccomandazione di adottare un regolamento per definire la missione e le attività del museo.

MUSEO DEL DUOMO, MILANO

È stato riconosciuto nel 2004 come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Attualmente il Museo del Duomo è chiuso al pubblico per lavori di adeguamento della sede e riallestimento delle sale espositive, ma i servizi biblio-archivistici sono garantiti e le attività culturali vengono svolte in una sede adiacente.

Si raccomanda di completare i lavori in tempi brevi, onde poter riaprire al pubblico il museo.

MUSEO DIOCESANO, MILANO

È stato riconosciuto nel 2004 come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

In ottemperanza alle raccomandazioni regionali del 2004 ha in corso di perfezionamento l'adozione del regolamento; ha inoltre incrementato il personale tecnico-scientifico ed i servizi al pubblico e inaugurato la sezione dedicata all'arte contemporanea.

È stato bandito il concorso per l'ampliamento del museo.

MUSEO DI SANT'EUSTORGIO, MILANO

È stato riconosciuto nel 2004 come Raccolta poiché soddisfa nelle linee fondamentali i requisiti minimi.

In ottemperanza alle raccomandazioni regionali del 2004, tecnico scientifico e proseguito nei lavori di messa a norma della sede; ha inoltre incrementato l'attività di inventariazione e catalogazione, ampliati i servizi al pubblico ed ha in corso la revisione dell'allestimento.

Per mantenere il riconoscimento deve formalizzare gli incarichi al personale tecnico scientifico.

MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA, MILANO

È stato riconosciuto nel 2004 come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

In ottemperanza alle raccomandazioni regionali del 2004, sta proseguendo i lavori di adeguamento alle norme sulla sicurezza e di riallestimento della sede espositiva e dei depositi; ha aperto il salone per le proiezioni cinematografiche e la sezione Telecomunicazioni.

Si raccomanda di proseguire nella riorganizzazione del percorso museale, con particolare riferimento alla realizzazione del nuovo accesso al pubblico da via Olona, anche in relazione all'aumento dei visitatori.

MUSEO «POLDI PEZZOLI», MILANO

È stato riconosciuto nel 2004 come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Il museo ha realizzato la nuova Sala degli Ori e ha eseguito lavori di abbattimento barriere architettoniche. È capofila della Rete delle Case Museo milanesi.

Si rinnova la raccomandazione di aggiornare il regolamento.

ORTO BOTANICO CASCINA ROSA, MILANO

È stato riconosciuto nel 2004 come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

L'Orto botanico si è dotato del servizio educativo, di un laboratorio didattico, della fototeca e di laboratori di preparazione.

Si rinnova la raccomandazione di aggiornare il regolamento per meglio definire la missione e le attività del museo.

Partecipa alla Rete degli Orti botanici della Lombardia.

MUSEO DELLE COLLEZIONI MINERALOGICHE, GEMMOLOGICHE, PETROGRAFICHE E GIACIMENTOLOGICHE, MILANO

Il Museo ha sede presso la Sezione di Mineralogia del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Milano e la sua attività è strettamente legata alla attività dell'Ateneo di cui fa parte e dal quale dipendono personale e strutture.

Si raccomanda di aggiornare il regolamento per meglio definire la missione e le attività del museo quale istituto culturale con precipe finalità conservative e di valorizzazione.

PROVINCIA DI PAVIA

MUSEO CIVICO DI CASTEGGIO E DELL'OLTREPÒ PAVESE, CASTEGGIO

Nel 2004 è stato riconosciuto provvisoriamente come Museo poiché soddisfa nelle linee fondamentali i requisiti minimi.

In ottemperanza alle raccomandazioni regionali del 2004, il museo ha formalizzato l'incarico del Responsabile della Sicurezza, ampliata l'apertura nei mesi estivi e aperto stabilmente un laboratorio didattico.

Si rinnova la raccomandazione di aggiornare il regolamento.

Fa parte del Sistema bibliotecario integrato dell'Oltrepò pavese-sottosistema SBO Musei.

MUSEO ARCHEOLOGICO LOMELLINO, GAMBOLO

Nel 2004 è stato riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

In ottemperanza alle raccomandazioni regionali del 2004, ha in corso di perfezionamento l'adozione di un nuovo regolamento.

Il museo fa parte del Sistema museale Lomellina Musei.

RACCOLTA NATURALISTICA FANTELLI, MEDE

In ottemperanza alle raccomandazioni regionali del 2004, ha in corso di definizione il nuovo regolamento.

Si raccomanda di nominare un conservatore scientifico esperto nella materia, formalizzare l'incarico del Responsabile della Sicurezza, nonché di acquisire tutte le certificazioni relative alla normativa antincendio.

Si rinnova la raccomandazione:

- di integrare la gestione tra i due istituti civici, che già condividono la stessa sede e organizzazione;
- di organizzare il servizio di custodia anche autonomamente dalla biblioteca.

Fa parte del sistema museale Lomellina Musei.

MUSEO REGINA, MEDE

Nel 2004 è stato riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

In ottemperanza alle raccomandazioni regionali del 2004, il Museo ha in corso di definizione il nuovo regolamento. Fa parte del sistema museale Lomellina Musei.

Si raccomanda di nominare un Conservatore scientifico esperto nella materia e di formalizzare l'incarico del Responsabile della Sicurezza nonché di acquisire le certificazioni relative alla normativa antincendio.

Si rinnovano le raccomandazioni:

- di integrare la gestione dei due istituti civici, che già condividono la stessa sede e organizzazione;
- di organizzare il servizio di custodia anche autonomamente dalla biblioteca;
- di adottare, per il Museo Regina, una adeguata schermatura a protezione del materiale dalla esposizione solare, nonché un impianto di illuminazione funzionale alla sua corretta conservazione e lettura.

Il museo fa parte del Sistema museale Lomellina Musei.

MUSEI CIVICI, PAVIA

Nel 2004 sono stati riconosciuti come Museo poiché soddisfano i requisiti minimi.

I Musei civici si sono dotati di una sala proiezioni e sala conferenze e di aula didattica.

Si rinnova la raccomandazione di completare i lavori strutturali e di adeguamento impiantistico e di potenziare il personale scientifico specifico per le diverse sezioni museali.

I Musei civici fanno parte della Rete regionale Alto Medioevo in Lombardia, della Rete regionale I musei per la storia in Lombardia e della Rete museale dell'Ottocento lombardo.

Partecipano al Sistema museale Pavia Musei.

MUSEO CIVICO DELLA FISARMONICA

«MARIANO DALLAPÈ», STRADELLA

Nel 2004 è stato riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Il Museo ha realizzato la sezione dedicata alle armoniche a bocca, istituito una sezione separata e dedicata dell'archivio storico comunale, aumentato l'orario di apertura e attivato il servizio biblioteca e fototeca. Si raccomanda di procedere nella verifica della possibilità di trasferimento del Museo negli spazi dell'ex fabbrica di fisarmoniche Dallapè.

Si raccomanda inoltre di individuare un conservatore esperto nella materia.

In ottemperanza alle raccomandazioni regionali del 2004 ha incrementato l'attività di inventariazione delle collezioni.

Si rinnovano le raccomandazioni circa la dotazione di depositi, di impianto antintrusione e l'aggiornamento del regolamento.

Fa parte del Sistema bibliotecario integrato dell'Oltrepò pavese-sottosistema SBO Musei.

MUSEO CIVICO NATURALISTICO

«FERRUCCIO LOMBARDI», STRADELLA

Nel 2004 è stato riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Il Museo naturalistico ha realizzato un laboratorio didattico all'interno del Progetto EST e dal 2005 si è dotato di un Responsabile dei Servizi educativi, che condivide col sistema bibliotecario integrato dell'Oltrepò di cui fa parte. Ha aumentato l'orario di apertura e ha affiancato al Direttore un consulente naturalista.

Si rinnovano le raccomandazioni per quanto riguarda la dotazione di depositi e l'aggiornamento del regolamento.

Il museo partecipa al Progetto EST - Educare alla Scienza e alla Tecnologia e si è dotato di laboratori didattici interattivi.

Fa parte del Sistema bibliotecario integrato dell'Oltrepò pavese-sottosistema SBO Musei.

MUSEI CIVICI «LUIGI BARNI», VIGEVANO

Nel 2004 è stato riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si rinnovano le raccomandazioni circa la necessità di nominare il Direttore scientifico - condizione indispensabile per mantenere il riconoscimento - e di adeguare il regolamento.

Si raccomanda inoltre di partecipare alla ricostituzione del sistema museale vigevanese.

PROVINCIA DI SONDRIO

MUSEO DEL TESORO, CHIAVENNA

Nel 2004 è stato riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda di nominare il Responsabile della Sicurezza, di attivare l'impianto anti-intrusione nel Battistero e di aggiornare lo statuto.

Si raccomanda inoltre di integrare maggiormente le attività del museo con quelle degli altri istituti cittadini e della Valchiavenna, nonché di partecipare alle reti dei musei ecclesiastici e di contribuire alla costituzione della Rete dei Musei Diocesani della Diocesi di Como-Sondrio.

MUSEO DELLA VALCHIAVENNA, CHIAVENNA

Nel 2004 è stato riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa nelle linee fondamentali i requisiti minimi.

Il Museo della Valchiavenna si costituisce di più sezioni ed è convenzionato con raccolte distribuite sul territorio, fra cui anche il Museo degli Scavi di Piuro, di cui va progettato un rilancio.

Il riconoscimento potrà essere mantenuto se verrà formalizza-

to l'incarico al Responsabile della Sicurezza, potenziato il personale tecnico-scientifico, anche attraverso incarichi ad esperti e realizzato il progetto di allestimento della sede centrale di coordinamento. Si raccomanda l'aggiornamento del regolamento.

MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE, MORBEGNO

Nel 2004 è stato riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Il riconoscimento potrà essere mantenuto se verranno realizzati nel 2007, come previsto, gli interventi di adeguamento della sede e dell'impianto antintrusione.

Si raccomanda di garantire la continuità del conservatorio scientifico; si raccomanda inoltre l'aggiornamento del regolamento.

Il museo partecipa al Progetto EST - Educare alla Scienza e alla Tecnologia e si è dotato di laboratori didattici interattivi.

MUSEO VALTELLINESE DI STORIA ED ARTE, SONDRIO

Nel 2004 è stato riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Il Museo Valtellinese ha potenziato i servizi offerti al pubblico con particolare riferimento alla predisposizione di strumentazione e sussidi multimediali.

È in via di perfezionamento l'aggiornamento del regolamento.

PROVINCIA DI VARESE

CIVICO MUSEO ARCHEOLOGICO, ANGERA

Nel 2004 è stato riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Il museo sta inventariando il materiale in deposito; permangono le criticità relative alla messa a norma dell'edificio e all'abbattimento delle barriere architettoniche.

Si conferma la raccomandazione di adottare misure idonee per la messa a norma dell'edificio e si raccomanda di proseguire nell'inventariazione delle collezioni e nella progettazione del nuovo allestimento.

Il museo fa parte del Sistema musei archeologici SIMArch.

MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO, ARSAGO SEPRIO

Nel 2004 è stato riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa nelle linee fondamentali i requisiti minimi.

In ottemperanza alle raccomandazioni regionali del 2004, ha acquisito nel 2005 le certificazioni antincendio.

Si conferma la raccomandazione di formalizzare l'incarico al Responsabile della Sicurezza e l'ampliamento dell'orario di apertura.

Si raccomanda di nominare il Conservatore archeologo.

Il museo fa parte del Sistema musei archeologici SIMArch.

MUSEO CIVICO DEI FOSSILI, BESANO

Nel 2004 è stato riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Il museo ha ristrutturato e ampliato la sede, rendendola agibile ai disabili e dotandola di una sala conferenze, di biblioteca e di laboratori.

Si rinnova la raccomandazione di formalizzare il rinnovo delle convenzioni col museo di Storia Naturale di Milano e la Società Fossilia.

Partecipa al Progetto EST- Educare alla Scienza e alla Tecnologia.

MUSEO D'ARTE SACRA, BUSTO ARSIZIO

Il Museo è ubicato in spazi non a norma, solo parzialmente accessibili ai disabili (requisito 7) e senza certificazioni; manca il Responsabile della Sicurezza ed il custode; il conservatore non ha incarico formalizzato (requisito 6); i depositi non sono ad uso esclusivo del museo, con conseguente nocumento alla sicurezza delle opere (requisito 5); l'apertura è a richiesta (requisito 10).

Si raccomanda:

- la stesura di un piano di sviluppo;
- l'adozione di un regolamento conforme ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

MUSEO DI VILLA DELLA PORTA BOZZOLO, CASALZUIGNO

Nel 2004 è stato riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

In ottemperanza alle raccomandazioni regionali del 2004, è in corso di completamento l'adeguamento alla normativa antincendio di tutto il complesso della villa e rustici annessi e ha ottenuto l'autorizzazione provvisoria da parte dei Vigili del Fuoco.

Il museo ha incrementato l'attività di catalogazione e si è dotato di guardaroba e caffetteria.

CIVICA GALLERIA D'ARTE MODERNA, GALLARATE

Nel 2004 è stata riconosciuta come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Il comune ha completato i lavori di edificazione della nuova sede ed è in corso il suo allestimento.

Si rinnova la raccomandazione di aggiornare il regolamento, anche alla luce dell'apertura della nuova sede.

MUSEO DI VILLA CAGNOLA, GAZZADA SCHIANNO

Nel 2004 è stato riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

In ottemperanza alle raccomandazioni regionali del 2004, il museo è attualmente in ristrutturazione, nel quadro dell'adeguamento strutturale e impiantistico di tutta la villa storica ed è visitabile solo su prenotazione.

Si raccomanda di completare i lavori, garantendo la corretta conservazione delle opere e degli arredi e la loro messa in sicurezza, onde riaprire al pubblico il museo, con la dotazione del necessario personale tecnico-scientifico.

MUSEO CIVICO «FLORIANO BODINI», GEMONIO

Nel 2004 è stato riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda di formalizzare l'incarico al Responsabile della Sicurezza e regolamentare, con atti convenzionali, il rapporto con l'associazione di volontariato che si occupa dei servizi al pubblico.

Si rinnovano le raccomandazioni relative e all'adeguamento dello statuto/regolamento.

MUSEO AGUSTA, SAMARATE

Nel 2004 è stato riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

In ottemperanza alle raccomandazioni regionali del 2004, ha adottato un regolamento.

Per ottenere il riconoscimento come museo occorre realizzare un piano di sviluppo che preveda:

- l'ampliamento dell'orario di apertura;
- l'incremento del servizio educativo;
- l'attivazione del servizio di biblioteca e archivistico.

MUSEO DELL'INDUSTRIA E DEL LAVORO SARONNESE, SARONNO

Nel 2004 è stato riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

In ottemperanza alle raccomandazioni regionali del 2004, ha aumentato l'orario di apertura, rinnovato parzialmente gli allestimenti, con l'acquisizione di nuove opere e collezioni, aperto una sala studio e avviata una campagna di catalogazione secondo gli standard Sirbec.

Si rinnova la raccomandazione di attuare il completo adeguamento del regolamento ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

MUSEO CIVICO, SESTO CALENDE

Nel 2004 è stato riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

In ottemperanza alle raccomandazioni regionali del 2004, il museo si è dotato di impianto di climatizzazione, di fototeca e del book shop. È in programma l'ampliamento degli spazi espositivi.

Si rinnova la raccomandazione di aggiornare il regolamento.

Il museo fa parte del Sistema musei archeologici SIMArch e della Rete regionale Alto Medioevo in Lombardia.

MUSEO PARROCCHIALE SAN GEMOLO MARTIRE, VALGANNA

Si confermano le criticità rilevate nel 2004 circa la mancanza

di istituzione e regolamento (requisiti 3 e 4), l'assenza di personale (requisito 6), la sede non a norma (requisito 7), l'apertura molto ridotta (requisito 10), gli allestimenti inadeguati alla corretta conservazione dei materiali (requisito 5).

Si rinnova la raccomandazione di adottare un piano di sviluppo.

MUSEI CIVICI, VARESE

Nel 2004 è stato riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

In ottemperanza alle raccomandazioni regionali del 2004, i civici musei si sono dotati del Responsabile della Sicurezza, hanno realizzato l'adeguamento impiantistico della sede di Villa Mirabello, con parziale apertura al pubblico delle collezioni.

La sede di Masnago ha ampliato i depositi e i laboratori didattici. Momentaneamente è chiusa la biblioteca, che sarà allestita nella sede di Villa Mirabello.

Si rinnova la raccomandazione di:

- rilanciare la sezione etnografica, e incaricare un conservatore specialista;
- aprire al pubblico la sezione storica;
- adeguare il regolamento;
- completare il riallestimento di Villa Mirabello.

Il museo fa parte del Sistema musei archeologici SIMArch e della Rete regionale I musei per la storia in Lombardia.

MUSEO DI VILLA MENAFOGLIO LITTA PANZA, VARESE

Nel 2004 è stato riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Il museo ha rinnovato parzialmente gli allestimenti.

Si rinnova la raccomandazione di completare le procedure per l'acquisizione del certificato prevenzione incendi.

**PRIMO E SECONDO RICONOSCIMENTO DEI MUSEI E DELLE RACCOLTE MUSEALI LOMBARDI
QUADRO RIASSUNTIVO**

PREMESSA

Il presente allegato contiene il quadro riassuntivo dei dati del primo riconoscimento del 2004 e del presente secondo riconoscimento. Si tratta di due tabelle riassuntive che sommano i risultati – per provincia (TABELLA A) e per ente proprietario (TABELLA B) – dei due riconoscimenti.

TABELLA A**Musei e raccolte museali riconosciuti e non riconosciuti nel 2004 e nel 2007 aggregati per Provincia**

<i>Provincia</i>	<i>Musei riconosciuti</i>	<i>Musei riconosciuti provvisoriamente</i>	<i>Raccolte museali riconosciute</i>	<i>Totale istituti riconosciuti</i>	<i>Istituti non riconosciuti</i>
BERGAMO	9	3	14	26	15
BRESCIA	12	2	7	21	22
COMO	6	/	4	10	8
CREMONA	9	2	3	14	8
LECCO	3	2	4	9	4
LODI	/	1	1	2	5
MANTOVA	9	2	6	17	7
MILANO	18	5	8	31	10
PAVIA	4	1	7	12	8
SONDRIO	2	/	4	6	10
VARESE	5	3	11	19	12
TOTALE	77	21	69	167	109

TABELLA B**Musei e raccolte museali riconosciuti e non riconosciuti nel 2004 e nel 2007 per proprietà**

<i>PROPRIETÀ</i>	<i>Musei riconosciuti</i>	<i>Musei riconosciuti provvisoriamente</i>	<i>Raccolte museali riconosciute</i>	<i>Totale istituti riconosciuti</i>	<i>Istituti non riconosciuti</i>
Ente locale e sue forme associative e consortili	49	12	39	100	58
Soggetti di diritto privato	20	6	22	48	43
Ente ecclesiastico	6	2	5	13	6
Ente pubblico	1	/	1	2	1
Università e istituti scolastici	1	1	2	4	1
TOTALE	77	21	69	167	109

ALLEGATO D

**QUESTIONI EVIDENZIATE
DAL SECONDO RICONOSCIMENTO
E DAL MONITORAGGIO DEI MUSEI
E DELLE RACCOLTE MUSEALI DELLA LOMBARDIA**

INDICE

Premessa**A. Il lavoro istruttorio**

1. Le domande di riconoscimento e il gruppo di lavoro regionale
2. Autovalutazione e sistema informativo regionale

B. Questioni evidenziate dal processo di riconoscimento e indirizzi regionali

1. Il riconoscimento dei musei e delle raccolte museali e il Codice dei beni culturali e del paesaggio
2. Lo status giuridico
3. I materiali di proprietà dello Stato
4. La conservazione programmata dei beni e le strumentazioni di controllo microclimatico
5. La valorizzazione e responsabilizzazione delle professionalità museali
6. L'ammodernamento degli allestimenti e la sicurezza
7. L'accessibilità e la fruibilità delle collezioni
8. Le attività educative e culturali

C. Le prospettive del processo di riconoscimento

1. Il riconoscimento come processo continuo di crescita
2. Il logo regionale per i musei e per le raccolte museali riconosciute
3. Lo sviluppo dei sistemi museali e delle reti
4. I compiti di conservazione e di valorizzazione degli Istituti culturali che non hanno carattere museale

D. Altri indirizzi regionali**Appendice**

**QUESTIONI EVIDENZIATE DAL MONITORAGGIO
E DALLA RIAPERTURA DEL RICONOSCIMENTO
DEI MUSEI E DELLE RACCOLTE MUSEALI
DELLA LOMBARDIA**

PREMESSA

Il secondo riconoscimento dei musei e delle raccolte museali lombardi conclude un ciclo che ha avuto inizio alla fine degli Anni Novanta (1) ed ha come momenti istituzionali l'approvazione dei criteri e linee guida per il riconoscimento regionale di musei e raccolte museali di enti locali e di interesse locale, del 2002 (2), l'atto di primo riconoscimento dei musei e delle raccolte museali lombardi, del 2004 (3), la riapertura dei termini del riconoscimento (4), decisa nel 2006. La riapertura dei termini del riconoscimento risponde alla necessità di considerare le istanze di tutti quegli istituti museali che, alla data del primo riconoscimento non possedevano, per vari motivi, i requisiti minimi per il riconoscimento.

Il primo riconoscimento dei musei e delle raccolte museali della Lombardia ha portato al riconoscimento, nel 2004, di 49 musei e di 45 raccolte museali, nonché di 23 musei riconosciuti provvisoriamente, per un totale di 117 istituti riconosciuti. La riapertura nel 2006 dei termini per il riconoscimento, di cui alla presente deliberazione, ha portato al riconoscimento di 28 nuovi musei e di 40 nuove raccolte museali, nonché di 16 musei riconosciuti provvisoriamente, per un totale di 84 nuovi istituti riconosciuti. In totale, con il primo riconoscimento del 2004 e con il presente secondo riconoscimento vengono riconosciuti 77 musei e 69 raccolte museali, a cui si aggiungono 21 musei riconosciuti provvisoriamente, per un totale di 167 istituti riconosciuti.

Dopo il primo riconoscimento del 2004, il secondo riconoscimento e il monitoraggio del 2007, si prevede che nel 2009 vengano fissate le modalità e la tempistica per il nuovo riconoscimento.

Il presente documento contiene:

- il lavoro istruttorio;
- questioni evidenziate dal processo di riconoscimento e indirizzi regionali;

- le prospettive del processo di riconoscimento;
- altri indirizzi regionali per tutti i musei lombardi relativamente al rispetto della sentenza 16 gennaio 2003 della Corte di giustizia delle Comunità europee.

A. IL LAVORO ISTRUTTORIO**1. Le domande di riconoscimento e il gruppo di lavoro regionale**

Dopo il primo riconoscimento dei musei e delle raccolte museali del 2004, molti musei hanno approvato nuovi statuti e nuovi regolamenti, formalizzato nuovi incarichi professionali, deciso rilevanti investimenti strutturali, deliberato o accelerato riallestimenti e apertura di nuove sezioni, condiviso attività e servizi con altri istituti, aderito a reti e sistemi. Per rispondere alle istanze degli istituti che, riconosciuti provvisoriamente oppure non riconosciuti o riconosciuti come raccolta, hanno attuato dei progetti di sviluppo significativi, la Regione ha previsto la riapertura del riconoscimento, destinata anche a tutti quelli che non sono stati coinvolti nel primo processo di riconoscimento. Col secondo riconoscimento si è contemporaneamente previsto il monitoraggio, obbligatorio per gli istituti riconosciuti, raccomandato per tutti gli altri. Come richiesto dalla d.g.r. 2651/2006, tutti i musei e le raccolte museali riconosciuti hanno aggiornato il questionario di autovalutazione per il monitoraggio.

Questi i dati a conclusione del lavoro istruttorio:

RICONOSCIMENTO numero domande pervenute 131 , tra di esse:	MONITORAGGIO numero musei monitorati 101 , tra di essi:
Istituti riconosciuti provvisoriamente nel 2004 che hanno presentato domanda per il riconoscimento definitivo: 24	Istituti riconosciuti nel 2004 che hanno aggiornato il questionario di autovalutazione (obbligatorio): 83
Istituti riconosciuti come raccolta museale nel 2004 che hanno presentato domanda di riconoscimento come museo: 15	Istituti non riconosciuti nel 2004 che hanno aggiornato il questionario di autovalutazione (raccomandato): 8
Istituti non riconosciuti nel 2004 che hanno ripresentato domanda di riconoscimento: 32	Istituti che non hanno mai presentato domanda di riconoscimento, ma hanno compilato nel 2006 il questionario di autovalutazione (raccomandato): 10
Istituti che hanno presentato domanda di riconoscimento nel 2006 per la prima volta: 60	

Tra le domande pervenute, due sono state ritirate e sono state comprese nel monitoraggio, avendo comunque compilato il questionario di autovalutazione (si tratta del Museo Diocesano di Arte sacra di Brescia e del Museo etnografico di Carcente di San Siro - CO); una domanda non è stata istruita perché priva del relativo questionario di autovalutazione (Casa - Museo Innocenzo da Berzo di Berzo Inferiore - BS).

(1) Si veda per maggiori dettagli AA.VV., *Accreditare i musei. L'esperienza della Lombardia*, Regione Lombardia Culture, Identità e Autonomia della Lombardia, Guerini e associati, Abbiategrasso (MI), 2005.

(2) Deliberazione Giunta regionale n. 11643 del 20 dicembre 2002, *Criteri e linee guida per il riconoscimento dei musei e delle raccolte museali in Lombardia, nonché linee guida sui profili professionali degli operatori dei musei e delle raccolte museali in Lombardia, ai sensi della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1, commi 130-131*.

(3) Deliberazione Giunta regionale n. 19262 del 5 novembre 2004, *Primo riconoscimento dei musei e delle raccolte museali, di cui alla d.g.r. del 20 dicembre 2002, n. 11643 «Criteri e linee guida per il riconoscimento dei musei e delle raccolte museali in Lombardia, nonché linee guida sui profili professionali degli operatori dei musei e delle raccolte museali in Lombardia, ai sensi della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1, commi 130-131»*.

(4) Deliberazione Giunta regionale n. 2651 del 31 maggio 2006, *Monitoraggio del sistema dei musei lombardi e riapertura del riconoscimento per gli istituti museali*.

In dettaglio la situazione per provincia si presenta in questi termini:

SECONDO RICONOSCIMENTO												
Province	BG	BS	CO	CR	LC	LO	MI	MN	PV	SO	VA	TOT.
Totale delle domande, di cui:	20	22	11	6	10	3	19	14	10	4	12	131
domande di musei riconosciuti provvisoriamente nel 2004	2	3	1	/	6	/	5	4	/	/	3	24
domande di raccolte riconosciute nel 2004	3	2	/	1	1	2	1	1	1	2	1	15
domande di musei e raccolte non riconosciuti nel 2004	10	3	4	4	1	/	3	4	3	/	/	32
domande di nuovi musei e raccolte	5	14	6	1	2	1	10	5	6	2	8	60
MONITORAGGIO												
Totale dei monitoraggi, di cui:	13	13	9	12	2	1	18	7	8	4	14	101
monitoraggio di musei e raccolte museali riconosciuti nel 2004 (obbligatori)	12	10	5	8	2	/	17	6	7	4	12	83
monitoraggi di musei e raccolte non riconosciuti nel 2004 (raccomandato)	/	1	1	3	/	1	/	/	1	/	1	8
monitoraggi di nuovi musei e raccolte (raccomandato)	1	2	3	1	/	/	1	1	/	/	1	10

Con decreto del febbraio del corrente anno 2007 (5) è stato costituito un gruppo di lavoro regionale, composto da funzionari regionali e provinciali, da direttori di musei, da rappresentanti delle Soprintendenze e da esperti museali, con l'obiettivo di collaborare alla stesura dell'atto di riconoscimento. Il gruppo regionale si è riunito con cadenza mensile, ha discusso nel dettaglio la situazione di tutti i musei che hanno richiesto il riconoscimento o si sono fatti monitorare; ha effettuato circa quaranta sopralluoghi, nel corso dei quali ha incontrato sindaci, assessori, presidenti, responsabili, direttori e operatori e discusso con loro i problemi e le prospettive relative alle loro realtà museali.

2. Autovalutazione e sistema informativo regionale

Lo strumento di autovalutazione si è dimostrato idoneo allo scopo. La compilazione *on line* dei questionari di autovalutazione, anche grazie all'aiuto dei competenti uffici regionali e provinciali, non è più una criticità; l'autovalutazione - salvo casi isolati - ha evidenziato esaurientemente la situazione dei musei, il loro status giuridico, il personale addetto, le strutture, la sicurezza, i rapporti col pubblico e i servizi erogati, il rapporto col territorio.

La banca dati regionale si è accresciuta quantitativamente e qualitativamente e ora comprende 238 istituti. Essa può essere utilizzata da parte di terzi per scopi istituzionali, di promozione, di comunicazione, di studio e di ricerca. L'utilizzo dei dati da parte di soggetti terzi, regolato da apposita convenzione con la Regione, deve prevedere tra le sue finalità l'offerta di un servizio agli istituti museali.

Una valutazione globale del lavoro di secondo riconoscimento richiede di adeguare il questionario all'evoluzione dei musei, con un opportuno approfondimento dei quesiti proposti e una più matura puntualizzazione su alcuni aspetti relativi ai requisiti minimi e agli standard qualitativi.

B. QUESTIONI EVIDENZIATE DAL PROCESSO DI RICONOSCIMENTO E INDIRIZZI REGIONALI

1. Il riconoscimento regionale dei musei

Il riconoscimento dei musei attuato dalla Regione Lombardia è un processo di accreditamento. La normativa nazionale di settore non affronta il tema dell'accREDITamento né dei musei né di alcun altro istituto della cultura. Tuttavia nell'introduzione dell'atto di indirizzo di cui al decreto ministeriale del 10 maggio 2001 (6), relativo ai criteri tecnico-scientifici e agli standard di funzionamento e sviluppo dei musei, si individua l'accREDITamento come uno strumento necessario per applicare standard di qualità alla gestione dei musei e dei beni culturali del Paese, indipendentemente dalla proprietà e dalla forma di gestione (7).

L'accREDITamento dei musei operato dalla Regione Lombardia non ha valenza di tutela in quanto sono di competenza statale tutte le attività necessarie a qualificare come bene culturale le raccolte dei musei: sia l'eventuale accertamento delle condizioni per il riconoscimento *ex lege* delle raccolte di musei di enti pubblici (articolo 10.2 del Codice); sia la verifica dell'interesse culturale delle raccolte di musei di persone giuridiche private senza fine di lucro (ex articolo 12.1); sia la dichiarazione dell'interesse culturale delle raccolte dei musei di singoli e di persone giuridiche private con fine di lucro (ex articolo 13.1).

L'accREDITamento rientra nell'ambito della valorizzazione dei beni culturali ed è uno strumento per migliorare la qualità dei

musei. Rientra nella competenza statale per quanto riguarda i musei statali e nella competenza regionale per quanto riguarda i musei non statali. Per la Regione Lombardia si ha un accREDITamento quando lo Stato o la Regione, ognuno per la propria competenza, riconoscono la capacità di un museo di svolgere un servizio pubblico in modo appropriato, efficace ed efficiente. L'accREDITamento non si caratterizza né come autorizzazione ad esercitare un servizio pubblico, né come certificazione di conformità delle procedure di erogazione di tale servizio. Accreditarne un museo vuol dire riconoscerne un determinato livello di qualità, indipendentemente dalle modalità attraverso cui viene erogato.

2. Lo status giuridico dei musei lombardi

I requisiti minimi da 1 a 4 relativi allo status giuridico sono finalizzati a garantire la stabilità e continuità degli istituti, attraverso la dotazione di atti istitutivi e di statuti/regolamenti scritti e ufficialmente adottati, nonché la disponibilità di collezioni permanenti e di una sede stabile. La legge regionale 39/74 obbliga gli istituti che desiderano accedere ai finanziamenti regionali ad avere uno status giuridico chiaro e ciò ha contribuito e contribuisce a consolidare istituzionalmente i musei lombardi. Essi in generale non presentano particolari criticità in merito ai requisiti giuridici, anche se permane la necessità di aggiornare statuti e regolamenti alla luce dei nuovi indirizzi nazionali e regionali. Nel 2006 la Regione ha organizzato un corso di formazione accompagnamento per la redazione di questo tipo di atti a cui hanno partecipato 14 operatori museali.

Con la presente deliberazione si ribadisce la necessità improrogabile che tutti i materiali nella disponibilità dei musei lombardi abbiano un titolo di proprietà o di disponibilità (deposito, comodato, prestito,), attestato da atti formali. In tal senso, la Regione conferma l'importanza della collaborazione con il Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale della Lombardia, il cui Comandante è stato invitato a partecipare al gruppo di lavoro regionale per il riconoscimento dei musei. L'11 aprile 2007 si è svolto a Milano il convegno *Acquisire beni culturali per renderli accessibili al cittadino*, promosso dalla Direzione generale culture, identità e autonomie della Lombardia, con la collaborazione del Comando stesso, allo scopo di mettere a fuoco le corrette procedure per l'acquisizione dei beni culturali, nonché le norme di sicurezza per combattere il fenomeno del mercato illecito di beni culturali. In tale sede si è confermato il ruolo importante che i musei e i professionisti museali possono svolgere come presidio territoriale per la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali.

(5) Decreto del Direttore Generale Direzione Culture, Identità ed Autonomie della Lombardia n. 909 del 5 febbraio 2007: *Istituzione di un gruppo di lavoro per il secondo riconoscimento dei musei e delle raccolte museali lombardi ed il monitoraggio del sistema*. In appendice si fornisce l'elenco dei componenti del gruppo di lavoro.

(6) Ministero per i beni e le attività culturali, *Decreto 10 maggio 2001. Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei*. (Art. 150, comma 6, d.l. n. 112/1998).

(7) Nell'Introduzione dell'atto di indirizzo, a pagina 18, si dice che: «Gli estensori segnalano che un necessario passaggio ulteriore in vista dell'applicazione degli standard, vuoi ai musei e beni culturali da trasferire, vuoi generalmente ai musei e beni culturali del Paese prescindendo dalla proprietà e dalla gestione, sarà la definizione del processo di certificazione, secondo un praticabile percorso di accREDITamento».

3. I materiali di proprietà dello Stato e di altri soggetti pubblici e privati conservati nei musei lombardi

Per quanto riguarda il requisito minimo 1 relativo alla disponibilità di collezioni, molti musei di enti locali e di interesse locale della Lombardia gestiscono anche materiali di proprietà di terzi (dello Stato, di enti locali, di soggetti privati), depositati in tempi e con modalità diversi. È fondamentale che questi depositi siano sempre accompagnati da atti formali che regolamentino correttamente e puntualmente i rapporti tra proprietà e museo ospitante. Anche per il materiale di proprietà dello Stato, la Regione auspica che si formalizzino in tempi brevi i depositi oggi in atto, nonché le successive acquisizioni.

Nella deliberazione di primo riconoscimento del 2004, la Regione Lombardia aveva già ribadito l'importanza di una corretta valorizzazione delle collezioni statali depositate nei musei lombardi, al fine di migliorarne gli standard di conservazione e di valorizzazione. Per garantire la continuità dei depositi e normare i tempi, le modalità e gli impegni reciproci, la Regione ritiene opportuno che tutti i musei riconosciuti sottoscrivano con i competenti organi periferici del Ministero una convenzione.

Per favorire questa chiarificazione e per meglio garantire gli investimenti degli enti locali e dei soggetti pubblici e privati proprietari dei musei, la Regione ha proposto ufficialmente nel 2004 alla Direzione regionale del Ministero di concordare una bozza di convenzione che potesse utilmente essere presa a riferimento dai musei e dalle raccolte museali che ne sono ancora sprovvisti o che intendano rinnovare quelle sottoscritte nel passato. Con la presente deliberazione si ribadisce l'utilità di addivenire a tale bozza standard di convenzione condiviso tra Stato e Regione. La stipula di convenzioni tra i musei e lo Stato permette di meglio garantire la continuità dei depositi nei musei e di normare, in modo soddisfacente per le parti, tempi, modalità ed impegni reciproci.

4. Catalogazione, conservazione programmata e strumentazioni di controllo microclimatico

Sul fronte della catalogazione e dell'inventariazione dei materiali, il secondo riconoscimento conferma quanto era risultato nel 2004 e cioè che i musei lombardi sono mediamente a un livello elevato quantitativo e qualitativo, con un uso ampio delle nuove tecnologie. Tutti i principali musei della regione aderiscono al SIRBeC (Sistema Informativo Regionale Beni Culturali), sistema che partecipa al catalogo unico nazionale; buona parte delle collezioni sono state catalogate secondo gli standard vigenti; la maggior parte dei dati prodotti prima dell'adozione degli attuali standard è stata recuperata e aggiornata all'interno del sistema. Nelle banche dati centrali del sistema sono presenti circa seicentomila schede catalografiche riferite alle diverse tipologie di beni. Il sistema anche grazie al supporto professionale fornito dagli operatori museali si sta arricchendo di nuovi strumenti (8); sono state recentemente messe a punto schede per la catalogazione del patrimonio scientifico e tecnologico, delle collezioni di beni naturalistici, di oggetti di design e del patrimonio storico-militare. Il sito Lombardia Beni Culturali (www.lombardiabeniculturali.it), nel quale sono già pubblicati i dati relativi a diverse collezioni museali, verrà integrato col sito Lombardia Storica (www.lombardiastorica.it), in un unico portale. In tale portale sono in sviluppo strumenti che permettono la navigazione tra le basi dati archivistiche, bibliotecarie, storico artistiche, archeologiche e architettonico-territoriali.

I musei hanno quindi in genere gli elementi conoscitivi essenziali per adeguare al patrimonio una museografia rispondente alle norme di corretta conservazione. Tuttavia, per quanto riguarda la conservazione (requisito minimo 5), il monitoraggio dei musei ha evidenziato carenze relative sia all'implementazione nei depositi e nelle sale espositive, di moderne strumentazioni di controllo microclimatico, quanto di adeguati apparati allestitivi; il cofinanziamento regionale sarà quindi dedicato anche nei prossimi anni al superamento di tale situazione.

Proprio per favorire lo scambio di buone pratiche in materia di conservazione, dal 2004 la Regione ha sostenuto la realizzazione di seminari, convegni, workshop tra cui si segnalano quelli organizzati dal Museo nazionale della scienza e della tecnologia di Milano. A tali iniziative formative hanno partecipato numerosi operatori museali, determinando un importante trasferimento di competenze in materia di restauro, esposizione, gestione e valorizzazione dei beni culturali.

5. Le professionalità tecnico-scientifiche

Per quanto riguarda il personale (requisito minimo 6), una delle criticità che anche questo secondo riconoscimento evidenzia è costituita dalla difficoltà per gli enti proprietari dei musei e delle raccolte museali di garantire agli istituti le figure professionali necessarie allo svolgimento corretto dei loro scopi istituzionali.

Dal 2004 ad oggi, non pochi musei e raccolte museali hanno formalmente acquisito nuove professionalità prioritarie, ovvero formalizzato gli incarichi al personale già presente in museo, in ottemperanza alle indicazioni regionali ricevute. Ma ancora si registrano carenze importanti, in particolare per quanto riguarda direttori, conservatori e responsabili della sicurezza.

L'esperienza di questi anni conferma l'importanza che il personale dei musei abbia le conoscenze, le competenze e le abilità necessarie a svolgere adeguatamente le responsabilità assegnate, in base alle linee guida sui profili professionali degli operatori museali approvate con d.g.r. 11643/2002. Tali linee guida hanno trovato conferma e sviluppo nella Carta nazionale delle professioni museali approvata nella conferenza nazionale dei musei, tenutasi a Milano il 24 ottobre 2005, e proposta da ICOM Italia e dalle altre associazioni museali.

Sulla base di ciò, si ribadisce che, per essere riconosciuto, ogni istituto deve essere dotato delle figure professionali prioritarie (di cui al requisito minimo 6), individuate con un atto formale di incarico che garantisca la continuità delle attività e che preveda un impegno di tempo adeguato agli obiettivi culturali del museo e alle necessità di buona organizzazione del servizio. Le professionalità necessarie possono essere anche condivise nell'ambito di un sistema museale locale o fra più musei, purché sia comunque garantita in ogni istituto una loro presenza continuativa e adeguata alla conservazione e alla valorizzazione delle collezioni. **Al fine di verificare la coerenza degli incarichi professionali con gli indirizzi regionali, tutti i musei riconosciuti debbono trasmettere al competente ufficio regionale copia degli atti di incarico.**

Con riferimento allo sviluppo delle professionalità museali, si conferma la strategicità della formazione continua e dell'aggiornamento degli operatori. A tal fine Regione Lombardia, in collaborazione anche con le Province, continuerà ad organizzare e sostenere iniziative per la qualificazione del personale dei musei, anche nell'ambito delle attività previste dal Polo della valorizzazione dei beni culturali, in via di realizzazione con le Università lombarde ed altri istituti di formazione e ricerca.

6. L'ammodernamento delle sedi e la sicurezza

Per quanto riguarda la sicurezza (requisito minimo 7), negli ultimi anni le ristrutturazioni di sedi e gli ammodernamenti dell'impiantistica sono cresciuti, contemporaneamente all'inaugurazione di nuovi musei. L'impegno degli enti proprietari è stato notevole nella messa a norma di musei già esistenti, nell'apertura al pubblico di nuove sezioni, nell'allestimento di nuovi depositi, anche fruibili dal pubblico, di nuovi servizi, come bookshop, sale didattiche, laboratori. Per quanto riguarda il sostegno regionale, un ruolo positivo sta svolgendo, accanto alla programmazione negoziata, lo strumento finanziario del fondo di rotazione (9). Si tratta di proseguire nella strada intrapresa, con attenzione non solo agli spazi aperti al pubblico, ma anche ai depositi, ai laboratori, ai magazzini di servizio e a tutto quanto costituisce l'apparato di supporto alla presentazione al pubblico delle opere, al loro studio e alla loro conservazione.

7. L'apertura al pubblico

Per quanto riguarda i rapporti del museo con il pubblico (requisito minimo 10), sono ancora molti gli istituti lombardi che hanno orari di apertura ridotti che ne impediscono una effettiva accessibilità e fruibilità. Ciò è dovuto anche al fatto che non sono integrati nell'offerta culturale e turistica del territorio, non sono

(8) Sono in fase di studio e di elaborazione strumenti che collegano al sistema catalografico i dati inerenti la storia collezionistica, lo stato di conservazione, gli interventi di restauro e forniscono ai conservatori un sistema integrato per la gestione del patrimonio.

(9) Il fondo di rotazione per il sostegno ai soggetti che operano in campo culturale, è finalizzato a sostenere e promuovere la realizzazione di sistemi integrati di beni e servizi culturali tramite la più ampia valorizzazione dei beni stessi, ai sensi dell'art. 4-bis della legge regionale 29 aprile 1995 n. 35, come integrata dalla legge regionale 3 agosto 2004 n. 19, art. 7 comma 13.

conosciuti come meritano, né sono in grado di sviluppare strategie di marketing, nonostante l'intervento positivo dei sistemi.

È vero che in molti musei all'orario di apertura si aggiungono le ore che il personale dedica alle visite prenotate fuori orario. Poiché però il museo si connota come un servizio pubblico, il cittadino deve poter contare su aperture certe e costanti nel tempo e deve poter fare riferimento ad una carta dei servizi chiara e dettagliata.

8. Le attività educative e culturali

Per quanto riguarda l'organizzazione di attività educative e di attività culturali coerenti con il programma del museo (requisito minimo 11), l'analisi del quadro complessivo consente di registrare una positiva evoluzione.

Si ricorda che il Gruppo di lavoro per la promozione, il coordinamento e la verifica di attività educative nell'ambito del patrimonio culturale della Regione Lombardia, istituito nel 1998 dal Direttore Generale Culture, ha predisposto un questionario rivolto ai musei lombardi, al fine di avviare un processo di autovalutazione dei servizi educativi (10). Il questionario è stato distribuito ai musei lombardi e i dati acquisiti alla fine del 2002, nonché il monitoraggio svolto successivamente, hanno messo in evidenza la necessità di supportare maggiormente gli istituti nella compilazione, utilizzando un linguaggio che fosse il più possibile condiviso dalla comunità professionale. Tale strumento consente l'acquisizione di un numero ingente di elementi informativi e favorisce la conoscenza delle professionalità presenti, delle strutture, gli attori coinvolti, le strategie, i progetti, ma anche gli elementi di forza e di criticità dei servizi educativi operanti. Si ritiene inoltre cruciale aiutare gli istituti museali nella ricognizione e nella riflessione attenta del loro operato, al fine di perseguire la crescita della qualità complessiva del servizio al pubblico in generale e del servizio educativo in particolare.

L'analisi dei dati raccolti per il secondo accreditamento mostra che una percentuale molto significativa degli istituti afferma di possedere un servizio educativo strutturato. La presenza di un documento che dichiara intenti, scopi e finalità del servizio è dichiarata in un buon numero di casi. È rilevante il dato sull'ampia presenza di spazi specificamente riservati ai servizi educativi, per lo più attrezzati con strutture *ad hoc*.

Per quanto concerne il personale assegnato ai servizi educativi, un numero significativo di musei dedica un responsabile interno, mentre gli operatori didattici sono per lo più esterni. La formazione degli operatori è curata direttamente dal museo in quasi il 50% dei casi, una percentuale significativa di operatori possiede un titolo di studio coerente con la specificità del museo. Risultano interessanti le modalità di gestione del servizio educativo, che nella grande maggioranza dei casi è direttamente in capo al museo.

La rilevazione sui destinatari del servizio educativo da un lato conferma una tendenza ben nota, ossia la preponderanza delle scuole elementari e medie inferiori, dall'altro registra una significativa presenza delle scuole medie superiori, dato che deve essere tenuto presente dai responsabili. Circa il pubblico adulto, preponderante è la presenza delle famiglie e dei turisti. Tra le attività prevalenti coordinate e svolte dal servizio educativo, risulta tuttora maggioritaria la visita guidata, nonostante sia di grande rilievo la crescita dell'offerta laboratoriale e si registri un significativo numero di esperienze in partenariato con la scuola. Ancora basso il numero dei casi di attivazione di convenzioni con singole scuole e delle iniziative specifiche per diversamente abili. Molti istituti dichiarano un'azione di monitoraggio, verifica e valutazione delle azioni educative. Infine, la grande maggioranza dei musei che hanno compilato la parte del questionario relativa ai servizi educativi dichiara che le azioni educative hanno provocato una ricaduta positiva, per lo più collegata con l'aumento dei visitatori o con il ritorno degli stessi, oppure con lo stimolo alla riflessione sulle modalità comunicative o con l'attivazione e il potenziamento della collaborazione con scuole o agenzie formative.

Si ritiene che la crescita complessiva del sistema sia stata favorita dalle azioni formative specifiche promosse direttamente o sostenute dalla Regione Lombardia, a partire dal 2002, nonché dalla diffusione e dallo sviluppo sul territorio del Progetto EST - Educare alla Scienza e alla Tecnologia, promosso e sostenuto da Fondazione Cariplo, Regione Lombardia, Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia e Museo Civico di Storia Naturale di Milano.

C. LE PROSPETTIVE DEL PROCESSO DI RICONOSCIMENTO

1. Il riconoscimento come strumento di monitoraggio del sistema museale lombardo e come processo di crescita della cultura della qualità

Il Codice dei beni culturali e del paesaggio (d.lgs. n. 42/2004) enfatizza la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale e, pertanto, l'accesso delle diverse fasce di pubblico agli istituti e luoghi della cultura, concepiti come servizi pubblici o servizi di utilità sociale (11).

La qualità dei servizi in ambito museale rappresenta una sfida strategica. Essa deve discendere da un processo di valutazione degli elementi che compongono l'erogazione del servizio e, altresì, dall'analisi dei risultati ottenuti e dall'impegno al miglioramento continuo. Conoscere i processi interni e misurarne le prestazioni diventa indispensabile per generare «cultura del servizio». La «cultura del servizio» si fonda sulla «cultura della gestione», intesa come orientamento dell'organizzazione del museo verso comportamenti deontologici attenti alle esigenze del cittadino.

Nel triennio passato la Regione ha sostenuto e continuerà a sostenere per l'intera VIII legislatura non solo le realtà riconosciute nel 2004 e col presente atto, ma anche tutte le altre realtà che elaboreranno progetti volti a raggiungere i requisiti per il riconoscimento. Il riconoscimento è un processo di crescita continua, accompagnato, verificato e condiviso. Inoltre è strumento indispensabile per monitorare il sistema museale regionale, la sua crescita quantitativa e qualitativa, le eventuali criticità e per verificare le strategie di sviluppo. Il processo di riconoscimento è anche un mezzo di comunicazione tra la Regione, la comunità dei professionisti del settore e i musei. La riapertura del riconoscimento e il monitoraggio del 2007 hanno evidenziato la volontà dei soggetti pubblici e privati responsabili della gestione dei musei di rispondere al meglio alle indicazioni regionali ricevute in sede di primo accreditamento, confermando la positività del dialogo/confronto basato su criteri di trasparenza e condivisione di intenti.

2. Il marchio per i musei e per le raccolte museali riconosciute

Regione Lombardia ha ritenuto opportuno creare un marchio (logo e immagine grafica) regionale che identifichi i musei e le raccolte museali riconosciute. Il marchio è stato individuato attraverso un concorso per giovani designer che è stato espletato su progetto e in collaborazione con la Fondazione ADI - Associazione per il disegno industriale - di Milano.

Nel febbraio 2005, la giuria del concorso ha individuato e premiato l'elaborato più rappresentativo dello spirito del processo di riconoscimento e dell'identità del museo quale servizio pubblico.

Regione Lombardia, che utilizzerà il marchio nelle proprie campagne di comunicazione e promozione, intende conferire l'uso del marchio ai musei e alle raccolte museali riconosciute, anche provvisoriamente, che potranno esporlo e utilizzarlo per la comunicazione. In caso di revoca del riconoscimento gli istituti non potranno più utilizzare il marchio.

3. Lo sviluppo dei sistemi museali locali

Negli ultimi tre anni si sono costituiti, sulla base degli indirizzi regionali e delle attività di coordinamento delle Province, 19 si-

(10) Calcagnini, S. - Diani, M. G. - Mascheroni, S. (a cura di) (2004), *Musei e servizi educativi in Lombardia-Sistema Standard Qualità*, Atti della quarta giornata di studio a cura del Gruppo di lavoro per la promozione, il coordinamento e la verifica delle attività educative nell'ambito del patrimonio culturale della Regione Lombardia, 5 dicembre 2002, Milano, Regione Lombardia - Ufficio Scolastico per la Lombardia - Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci, 2004.

Inoltre, sull'azione e le attività del Gruppo di lavoro per la promozione, il coordinamento e la verifica di attività educative nell'ambito del patrimonio culturale della Regione Lombardia si veda: Diani, M.G. e Mascheroni, S. (a cura di), *I servizi educativi del museo e del territorio: profili professionali e percorsi formativi*, atti delle giornate di studio al Museo di Storia Naturale, Milano 2002.

(11) Si veda l'art. 101, comma 3, del d.lgs. 4/2004: «Gli istituti e i luoghi della cultura che appartengono a soggetti pubblici sono destinati alla pubblica fruizione ed espletano un servizio pubblico» e il seguente comma 4 «Le strutture espositive e di consultazione nonché i luoghi di cui al comma 1 che appartengono a soggetti privati e sono aperti al pubblico espletano un servizio privato di utilità sociale.».

stemi museali locali (12), che coinvolgono oltre 170 istituti museali e realtà similari, pubblici (di cui due statali) e privati (fondazioni, associazioni ed enti ecclesiastici).

Partecipano ai sistemi museali non solo istituti museali, ma anche complessi monumentali aperti al pubblico e istituti culturali che gestiscono collezioni di beni culturali, ma non hanno attualmente caratteristiche propriamente museali. In tal modo tali realtà possono meglio garantire la conservazione, la valorizzazione e la promozione dei beni culturali che ad esse afferiscono. I sistemi museali locali determinano le modalità di partecipazione di tali realtà.

Tali sistemi si sovrappongono, senza sostituirli, ai soggetti che gestiscono i musei, e si connotano come forme di coordinamento e di condivisione di risorse, persone e servizi su base consensuale e cooperativa.

Oltre all'istituzione di sistemi museali tramite atti convenzionali e accordi, due sistemi bibliotecari, attraverso l'allargamento dei propri scopi statutari, si sono trasformati in sistemi bibliotecari e museali (13). Il ruolo delle Province è stato determinante per lo sviluppo dei sistemi. Alcune Province hanno organizzato sistemi provinciali, altre hanno promosso e coordinato la nascita di più sistemi locali tematici o subprovinciali, mentre altre hanno attuato azioni che hanno permesso agli istituti museali di migliorare la qualità dei servizi e le attività e di raggiungere i requisiti minimi per il riconoscimento. La partecipazione a progetti di gestione associata di attività, servizi e personale qualificato e la costituzione di sistemi museali locali è una strada attraverso cui gli istituti non riconosciuti possono raggiungere i requisiti minimi e valorizzare al meglio le specificità e attività. A tal fine la Regione, insieme alle Province, promuoverà occasioni di confronto territoriale per ribadire l'opportunità e la convenienza della gestione associata (14). Si ribadisce che il personale impiegato nei sistemi deve possedere le caratteristiche tecnico scientifiche previste per il personale impiegato all'interno dei musei.

Oltre a svolgere un ruolo di coordinamento e di supporto, le Province hanno sostenuto progetti di promozione e di comunicazione e, con il sostegno della Regione, hanno acquisito professionalità dedicate allo sviluppo dei sistemi. Le Comunità montane in vari casi si sono dimostrate soggetti idonei a sviluppare la gestione associata dei servizi museali e culturali, a superare la frammentazione tipica degli istituti e dei luoghi della cultura siti in zone montane, a integrare le attività dei servizi culturali con le strutture di promozione ed educazione ambientale.

4. Lo sviluppo delle reti regionali di musei

Per reti regionali di musei si intendono realtà del territorio regionale, autonome istituzionalmente e prive di una direzione e di un controllo unitari, che stabiliscono relazioni non competitive attraverso l'elaborazione di progetti specifici di collaborazione. In altre parole, musei di tipologie affini si organizzano per predisporre progetti scientifici di ricerca, valorizzazione e promozione a valore regionale, nazionale e internazionale.

L'esperienza di questi anni ha visto una significativa crescita di reti tematiche (15), che in alcuni casi coprono quasi interamente il territorio regionale, in altri comprendono musei e istituti di province tra loro contigue. Il livello di formalizzazione si basa su protocolli di intesa e su lettere di adesione a singoli progetti. Nelle esperienze maggiormente consolidate si è giunti o si sta giungendo a una più concreta formalizzazione, ad esempio attraverso l'organizzazione in associazione.

I progetti delle reti tematiche per lo più riguardano la promozione e la valorizzazione integrata delle collezioni dei musei e delle raccolte museali aderenti, così come la didattica museale e l'educazione al patrimonio culturale. Si stanno inoltre elaborando significativi progetti di formazione e di aggiornamento del personale dedicato, come pure progetti di studio e di ricerca coerenti con la missione e le collezioni dei musei della rete regionale, anche attraverso l'organizzazione di esposizioni temporanee tra loro collegate sia da una comune immagine grafica, sia dal tema sviluppato.

La spontaneità dell'aggregazione in reti tematiche è all'origine del successo delle loro attività, almeno in base a queste prime esperienze che si sono potute esaminare; in particolare, le reti si dimostrano momenti significativi di discussione e di scambio di esperienze tra i professionisti dei musei, nonché di individuazione di linee prioritarie d'azione.

D. ALTRI INDIRIZZI REGIONALI

Rispetto della sentenza 16 gennaio 2003 della Corte di giustizia delle Comunità europee.

Come già sottolineato nella citata delibera di primo riconoscimento e in seguito alla verifica dei questionari di autovalutazione, si ribadisce che i musei e le raccolte museali riconosciute dalla Regione Lombardia debbono rispettare la sentenza 16 gennaio 2003 della Corte di giustizia delle Comunità europee che ha condannato lo Stato italiano per la violazione delle norme comunitarie che regolano la libera prestazione dei servizi e vietano discriminazioni fondate sulla nazionalità. Tale condanna consegue dalla circostanza che, in taluni istituti e luoghi della cultura gestiti dagli Enti locali, cittadini di Stati membri dell'Unione europea sono stati esclusi dalle agevolazioni tariffarie riconosciute ai cittadini italiani o ai residenti per l'ingresso ai luoghi medesimi, pur possedendo i particolari requisiti stabiliti dalle norme che disciplinano tali forme di agevolazione.

In sintesi, la sentenza della Corte di giustizia delle Comunità europee implica che:

1. non sono più ammesse forme di discriminazione comunque motivate dei cittadini comunitari rispetto ai cittadini italiani o ai residenti, per quanto riguarda l'applicazione di agevolazioni tariffarie per l'ingresso ai musei, monumenti ed altri luoghi culturali gestiti dalle amministrazioni locali;
2. le norme di diritto comunitario devono essere osservate ed attuate direttamente e senza indugio da tutte le pubbliche amministrazioni che abbiano in gestione luoghi culturali aperti alla fruizione collettiva;
3. lo Stato italiano sarà chiamato a rispondere, anche economicamente, di ogni ulteriore analoga violazione che, sulla base della sentenza in argomento, dovesse costituire oggetto di contenzioso giurisdizionale; e si vedrà costretto ad intraprendere le opportune azioni per il ristoro del conseguente danno erariale.

(12) Di cui alla l.r. 1/2000, art. 4, cc. 131, 134-141 e alla d.g.r. 7/9393 del 14 giugno 2002.

(13) Sistema Bibliotecario Integrato dell'Oltrepò Pavese - Voghera; Sistema Bibliotecario Integrato Bassa Pianura Bergamasca - Treviglio.

(14) Indicazioni su come si stanno sviluppando i processi di costituzione dei sistemi, sul ruolo delle Province e sui fattori di successo e di criticità sono evidenziate nella ricerca Istituto Regionale di Ricerca IRER - Libera Università di Castellanza LIUC, *Modelli innovativi di gestione del patrimonio museale in Lombardia. Fase II. I sistemi museali*, Milano, 2004.

(15) Attualmente si conoscono le esperienze delle seguenti reti: la «Rete delle case museo milanesi», che comprende 4 soggetti; la rete «I musei per la storia in Lombardia», che comprende 20 soggetti; la «Rete museale dell'Ottocento lombardo», che comprende finora 9 soggetti; la «Rete degli orti botanici della Lombardia», che comprende 7 orti; la «Rete dei musei archeologici MA_NET» delle province di Brescia, Cremona e Mantova, che comprende finora 14 soggetti; la «Rete dei musei e dei beni etnografici lombardi - REBEL», che comprende 6 soggetti, un sistema museale e una rete provinciale; la rete «Alto Medio Evo in Lombardia», che comprende 5 soggetti. Più recentemente, si segnala l'avvio della Rete dei musei di arte contemporanea, alla quale in questa prima fase hanno aderito 10 soggetti.

